GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI — Anno Semest. Mese — [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma: Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Lunedì 30 ottobre)

Estero. — *Ungheria.* — Francesco Giuseppe giunge a Budapest.

Piemonte. — A Vercelli fiera d'Ognissanti.

Fiera ad Aosta, Bene, Bobbio, Canale, Castino, Castellamonte, Cesana, Costigliole A., Crescentino, Dronero, Mathi, Moncalieri, Piossasco, Priero.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La sentenza della Cassazione nel processo della Banca Romana.

I ministri — Una Messa per Gounod.

La fiaba dei biglietti falsi da una lira.

28, ore 4,50 pom.

Venne pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione nel ricorso presentato dal procuratore generale Bartoli contro la sentenza della Sezione d'accusa. La Corte, conformandosi alle conclusioni del procuratore generale Auriti, pur ammettendo giuridicamente il ricorso, lo respinge nella sostanza e nelle conclusioni. Il dispositivo della sentenza sarà pubblicato fra due o tre giorni.

— L'on. Giolitti ebbe stamane un colloquio con diversi ministri. Per domani nel pomeriggio è convocato il Consiglio dei ministri.

— Stamane nella chiesa di San Luigi dei Francesi venne celebrata una Messa funebre per il maestro Gounod. Vi assistevano il personale delle due Ambasciate francesi a Roma, le rappresentanze delle Accademie musicali romane, i maestri Marchetti, Sgambati, Pinelli e numerosi artisti. Vennero eseguiti il *Kirie* e l'Inno a *Santa Cecilia* del Gounod, e il *Sanctus* del Rossini. Eseguivano la Messa i cantori della Cappella Sistina.

— La notizia che siansi trovati qualche biglietto falso da una lira è insussistente. Tale diceria (che potrebbe cadere sotto la sferza della legge), messa probabilmente in giro da qualche male intenzionato, era stata famigliarmente accolta dai giornali che fanno d'ogni erba fascio, pur di versare il discredito sovra ogni azione del Governo.

(Edizione mattino).

L'on. Giolitti e la Banca Romana.

Il Re e l'ora dell'Europa centrale.

Nozze in Casa Savoia? — Il tenente Talmone.

28, ore 8,55 pom.

Avendo iersera l'*Opinione* rimesso a galla la storia dei fondi presi dall'on. Giolitti sulla Banca Romana, il *Parlamento* dice essere ormai risultato come sia la verità dei fatti. I denari presi dall'on. Giolitti furono quelli che egli prese nel modo a tutti noto per lo scopo conosciuto, e furono restituiti con i relativi interessi secondochè erasi convenuto di fare. Tutto il resto è favola dolorosa e calunniosa, ed ecco perchè. Innanzi al Comitato dei sette l'avvocato Pietro Tanlongo, riferendosi appunto a tutto questo macchinismo montato contro l'on. Giolitti, disse, ripetè e confermò di aver mentito *(sic)* adoperandosi a renderlo credibile, e ciò perchè gli avevano insinuato che, mentendo a quel modo, avrebbe giovato al padre. E Pietro Tanlongo, credendo alle parole, alle promesse, alle persuasioni, disse ciò che non era vero e che davanti al Comitato dichiarava essere menzogna.

Il *Parlamento* soggiunge che l'odierna sentenza della Corte di Cassazione, la quale respinge il ricorso del procuratore generale Bartoli, permetterà ormai che si possa parlare liberamente sopra parecchie circostanze del processo, locchè non piacerà a parecchi.

— Dal 1° settembre furono estinte alla Banca Romana circa 800,000 lire di passività.

— Il ministro Lacava ha raccomandato ai membri della Commissione per stabilire il regolamento e la esecuzione della legge sui *probiviri*, di affrettare i lavori, intendendo che il detto progetto sia pronto per la fine di novembre.

— Il Re ha ordinato che il 1° novembre tutti i servizi di Corte si regolino secondo l'ora dell'Europa centrale.

— Il *Funfulla* dice di raccogliere con compiacenza la voce, fattasi più sicura in questi giorni, che nell'anno venturo la Casa Savoia sarà rallegrata da un fausto imeneo. Il giornale non crede discreto aggiungere altro pel momento.

— Il capitano Camperio manda alla *Riforma* alcuni ragguagli sopra il tenente di vascello Talmone assassinato a Merka. Era giovanissimo e nato a Torino; fu tra i più studiosi allievi di Livorno; aveva cultura vasta. Era stato qualche tempo in Inghilterra, appena uscito dall'Accademia navale, per perfezionarsi nell'arte sua. Per suo desiderio trovavasi ora nelle acque del mare indiano, dove inviava interessanti lettere che furono pubblicate nella *Riforma* stessa.

— Anche oggi il Cavallotti venne interrogato dal giudice istruttore per il processo Pinto. Venne pure interrogato il perito giudiziario Massa.

Le dicerie sull'ultimo discorso del Giolitti.

La situazione parlamentare.

28, ore 9,10 pom.

Il *Diritto*, in un articolo intitolato: *Sempre a base d'incalunnie*, scrive: « È un sistema adottato definitivamente dai fogli di opposizione ed eccone qualche altra piccola prova. — L'onor. Giolitti, dicono, sentì il bisogno di rispondere subito all'onorevole Di Rudinì e s'improvvisò il banchetto nella palazzina dell'on. Chiesa. — Non è vero. Il banchetto Chiesa era combinato fin da prima di quello di Dronero. — L'on. Giolitti, seguitano, innanzi di parlare a Torino conferì con l'on. Zanardelli. — Neppur questo è vero. L'onor. Zanardelli ripartì da Torino mercoledì sera per Brescia; l'on. Giolitti vi arrivò giovedì mattina da Cavour. La lettera dell'on. Rudinì obbligò una risposta, non per suo valore, ma come occasione di protesta per le male voci che ha suscitato contro il nostro credito.

« L'accordo tra l'on. Giolitti e l'on. Zanardelli è completo su ogni questione, completo pure quello fra i principali uomini della Sinistra ministeriale. Giolitti ed i suoi colleghi del Gabinetto, l'on. Zanardelli e tutti i deputati della Maggioranza, sentono però troppo la responsabilità del momento per dividersi o disertare. Tutti saranno al loro posto il 23 novembre, giorno della ripresa dei lavori parlamentari, e quella Maggioranza, che ha resistito ai sospetti, alle ingiurie, alle calunnie, dimostrerà di non aver ceduto nemmeno al lavorio disennato dell'Opposizione in questi quattro mesi di vacanza. »

In Consiglio di ministri.

Reduci da Chicago — In Sicilia.

La Camera.

28, ore 10,20 pom.

Il Consiglio di ministri domani si occuperà della questione del pagamento dei dazi doganali in oro.

— Sono tornati a Roma i commissari del Governo italiano all'Esposizione di Chicago; oggi ebbero un colloquio col ministro Lacava circa i risultati di quella Esposizione.

— Domani l'on. sottosegretario Rosano parte per la Sardegna.

— Oggi il direttore generale della pubblica sicurezza Sensales ha conferito con Giolitti circa la situazione in Sicilia. Tra i provvedimenti suggeriti vi sarebbe lo scioglimento di qualche Consiglio comunale, la costituzione del Corpo delle guardie a cavallo e una speciale sorveglianza su alcuni Fasci di lavoratori.

— Come rilevasi dall'articolo del *Diritto* che vi ho trasmesso, pare che la convocazione della Camera sia fissata pel 23 novembre.

NOTE VATICANE.

La successione alla cattedra di Sant'Ambrogio.

28, ore 7,50 pom.

La salma dell'arcivescovo di Milano è ancora calda, e già in Vaticano si ordiscono intrighi per la scelta del suo successore.

Sapete che il clero milanese, nella sua maggioranza, è — non dirò liberale nel senso che l'intendono i clericali intransigenti — ma nazionale. Questo clero seguiva l'arcivescovo defunto.

Ma fra questo clero sono pure intransigenti feroci che non vogliono saperne d'Italia una. Costoro hanno mosso una guerra spietata a monsignor Calabiana. Temendo che la scelta del successore possa cadere sopra qualche vescovo seguace del defunto, hanno anzi già iniziato un lavoro al Vaticano per influire sulle decisioni che il Papa sarà per prendere.

Le esequie dell'arcivescovo di Milano.

MILANO (N.s.) 28. I funerali dell'arcivescovo Calabiana ebbero luogo stamane e riuscirono imponentissimi. Il Duca d'Aosta vi rappresentò il Re. Vi assistettero il cardinale Sarto, il patriarca Ballarini, molti vescovi, numeroso clero, senatori, deputati, le Autorità civili, militari e giudiziarie e moltissime Associazioni cattoliche. Mai non si videro tanti e così svariati costumi sacerdotali. Le truppe resero gli onori militari. Lungo il percorso erano molte bandiere tricolori a mezz'asta. Molti balconi e finestre erano pavesati a lutto, le botteghe chiuse.

La cittadinanza prese larga parte alla cerimonia. Ovunque folla enorme.

La cerimonia ecclesiastica durò lungamente, tanto che le rappresentanze laiche se ne andarono prima della fine. Il feretro rimase sopra un altissimo catafalco, ove rimarrà esposto tutta la giornata. Moltissima gente si reca a vederlo.

Domattina la salma verrà portata a Groppello, avendo il Ministero risposto negativamente alla domanda di seppellirla in duomo, allegando che uguale autorizzazione fu negata per il cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

Morte del senatore Angelo Minich.

VENEZIA (N.m.) 28. Dopo lunga agonia, stasera, alle 10,20, causa una nefrite parenchimatosa, moriva il senatore Angelo Minich.

Angelo Minich era nato a Venezia il 1820. Dedicatosi all'arte salutare, vi aveva acquistata tanta eccellenza da farsi una grossa sostanza. Già nel 1845 era professore supplente alla clinica di Padova, e durante la gloriosa epopea del 1848-49 fu protomedico dell'esercito della Repubblica veneziana. Nella sua città nativa fungeva parecchi uffici pubblici ed era membro di vari Istituti. Era stato fatto senatore il 20 gennaio 1889.

L'ultimo giorno di permanenza della squadra inglese alla Spezia.

La serata al Politeama.

SPEZIA (N.s.) 28. L'ammiraglio Morin stamane ricambiò la visita al regio commissario. Questa sera avrà luogo al Politeama l'annunciata serata di gala a cui assisteranno il Duca di Genova, l'ammiraglio Seymour, gli ufficiali e i marinai delle squadre inglese e italiana. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato. Siederà nell'orchestra la Banda della regia marina.

Nelle vie sarà ripetuta l'illuminazione pubblica e si ripeteranno pure i concerti musicali sulle piazze principali.

In giornata Seymour farà la visita di congedo alle Autorità locali e ai comandanti della divisione e della squadra italiana.

SPEZIA (S.s.) 28. Al tocco vi fu una colazione offerta dal console inglese Gearney nella sua villa di San Bartolomeo a Seymour e ai vice-ammiragli italiani che si trovano a Spezia. La signora Gearney aveva a destra il Duca di Genova, a sinistra Seymour; di fronte siedeva il console, avente a destra Labrano, a sinistra Accinni.

SPEZIA (S.m.) 28. Alla colazione del console inglese intervenne anche Morin. Gli invitati erano tutti in uniforme. Il console ricevette il Duca di Genova al cancello del giardino. Massima cordialità regnò durante la colazione. Al levar delle mense il console inglese fece il seguente brindisi: « Altezza Reale, ammiraglio sir Michael Culme Seymour, concedetemi di bere alla salute del Re e della Regina d'Italia, della regina Vittoria, così amati dai loro popoli. Bevo alle navi italiane ed inglesi ed ai loro valorosi comandanti. » Sorse allora il Duca di Genova e fece in inglese il seguente brindisi: « Bevo alla salute dei nostri amabili ospiti, signore e signora Gearney e li ringrazio della loro cordiale ospitalità. » Dopo il caffè gli invitati si recarono nel giardino, dove furono fotografati in vari gruppi. Alle 3,30 il Duca di Genova si congedò dai coniugi Gearney. Mezz'ora dopo Seymour partiva per Lerici, donde ritornò a piedi a San Bartolomeo per godere la veduta del golfo.

Seymour darà stasera a bordo della *Sans Pareil* un banchetto d'onore agli ufficiali della marina italiana e alle Autorità locali. La disposizione dei posti dei principali convitati è la seguente: Seymour avrà a destra il Duca di Genova e Accinni, a sinistra Labrano e il generale Parodi. Di fronte a Seymour siederà il capitano Wilson, capo di stato maggiore della squadra inglese, che avrà a destra Serra e Morin, a sinistra Gualtiero e Puliga. I comandanti delle navi inglesi e italiane, il console inglese, il sottoprefetto ed il commissario regio assisteranno al banchetto.

SPEZIA (S.m.) 28. Stasera a bordo del *Sans Pareil* ebbe luogo il pranzo offerto da Seymour al Duca di Genova e agli ufficiali superiori della marina italiana. Si è ripetuta l'illuminazione di via Chiodo che mette al Politeama (ove stasera vi sarà serata di gala) e degli edifici pubblici e militari. La città è molto animata. Gli ufficiali e i marinai inglesi ricevono ovunque festose accoglienze dalla cittadinanza.

SPEZIA (N.m.) 28. La serata d'oggi, vigilia della partenza della flotta inglese, fu splendidissima, riuscitissima. Ammirevole la luminaria della città per opera della Ditta Perasso. La folla si mostra oltremodo animata. Nelle vie suonano i concerti, applauditissimi.

Il politeama, per lo spettacolo in onore degli ufficiali inglesi, è affollato. Si acclamano all'ingresso il Duca di Genova e l'ammiraglio Seymour. In teatro si suonano gli inni italiano ed inglese, si sventolano i fazzoletti, si applaude agli ufficiali della marina inglese, al Duca di Genova, all'ammiraglio Seymour; questi salutano e ringraziano replicatamente. La folla entusiasta grida: *Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia!* La Compagnia Maggi è giudicata insuperabile nella rappresentazione dell'*Amleto*.

Le ultime feste a bordo delle navi russe.

TOLONE (S.m.) 28. Avellan offerse nel pomeriggio alle Autorità di Tolone un ballo a bordo della *Rynda* e del *Pamyat Asova* riunite mediante un ponte. La decorazione delle due navi era splendida. La folla era tale che si dovette gettare un secondo ponte fra le due navi. Il ballo terminò tardi. La squadra russa partirà domani alle 2 pom., diretta alle isole Hyères; poscia si recherà in Grecia. Tuttavia è probabile che la *Rynda* si rechi in Tunisia.

Un dispaccio dello tsar a Carnot.

TOLONE (S.s.) 28. Mentre Carnot stava per ripartire da Tolone ricevette il seguente telegramma in data Gatschina, 27, ore 10 di sera:

« Al momento in cui la squadra russa lascia la Francia, mi sta a cuore esprimervi quanto le sia sensibile e riconoscente per l'accoglienza calorosa e splendida fatta ai miei marinai. Essi ricevettero dappertutto sul suolo francese prove di viva simpatia che si manifestarono ancora una volta con tanta eloquenza. Queste prove aggiungeranno un nuovo legame a quelli uniti i due paesi e contribuiranno, lo spero, al consolidamento della pace generale, oggetto dei loro sforzi e dei loro voti più costanti. — *Firmato:* ALESSANDRO. »

La Stampa inglese e l'equilibrio del Mediterraneo.

LONDRA (S.s.) 28. Lo *Standard* dice che le feste anglo-italiane, sebbene meno brillanti di quelle franco-russe, hanno uguale significato, ma le flotte inglese ed italiana non coopereranno giammai che per una guerra difensiva. Il *Times* dice che è ormai certo che le flotte francese e russa agiranno d'accordo nel Mediterraneo. L'Ammiragliato britannico deve provvedere.

Un giudizio tedesco sull'accordo franco-russo.

BERLINO (S.m.) 28. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando la visita della squadra russa a Tolone, dice che tale avvenimento non può cagionare apprensioni in Germania. Soggiunge essere un fatto da lungo tempo noto che la Russia può fare assegno sull'amicizia ed eventualmente sul soccorso dell'esercito francese. Quindi non vi ha motivo per la Russia di pagare con proteste d'amicizia ciò che gratuitamente le è assicurato.

Le risoluzioni della Conferenza monetaria.

PARIGI (S.m.) 28. La Conferenza monetaria terrà ancora avanti la sua chiusura una ovvero due sedute. Si stabilirono però finora i seguenti patti: L'Unione monetaria latina continuerà a sussistere, un unico articolo si modificherà, cioè quello riguardante gli spezzati d'argento. Mercè tale modificazione le monete divisionali italiane da due lire e da una lira e mezza lira cesseranno di aver corso negli Stati contraenti. Il pubblico le dovrà versare alle casse dei rispettivi Stati e man mano che vi rientreranno si consegneranno all'Italia. Questa le rimborserà in oro agli Stati detentori. L'Italia ricupererà così la sua libertà per l'emissione delle sue monete divisionarie. Il solo punto che rimane tuttora da discutersi dalla Conferenza si riferisce alla domanda di trattamento speciale fatta dalla Svizzera circa la data delle consegne e i pagamenti degli spezzati metallici italiani.

La Conferenza si limitò oggi alla lettura dei processi verbali stante l'assenza di Peytral. La Conferenza terrà lunedì e martedì sedute in Comitato pel coordinamento degli articoli della Convenzione. Giovedì seduta plenaria.

Una lettera del curato di Magenta.

PARIGI (S.s.) 28. Il *Figaro* pubblica una lettera del curato di Magenta ringraziante per l'accoglienza ricevuta in Francia e dichiarante di nutrire grande fiducia nell'avvenire pacifico della Francia e dell'Italia ed esprimente il voto di vedere la Francia e l'Italia darsi la mano. Termina col grido di: *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Lanza alla Corte del re di Wurtemberg.

STUTTGARDT (S.m.) 28. Lanza, in gran tenuta e vettura di Corte, si recò alle 5 pom. a Wilhelm Palast, ove il re lo ricevette solennemente. Lanza ringraziò a nome di re Umberto per l'accoglienza cordiale fatta al Principe di Napoli e gli rimise l'Ordine dell'Annunziata. Il re conferì a Lanza la gran croce della Corona wurtemberghese. Stasera a Corte pranzo in onore di Lanza. Assisterà pure il ministro degli esteri. Lanza tornerà a Berlino domattina.

Crisi ministeriale in Austria.

VIENNA (S.m.) 28. Taaffe fu chiamato dall'imperatore a recarsi alle 6,30 a Corte per riferirgli sulla situazione. Nei Circoli parlamentari corre la voce raccolta da alcuni giornali della sera che il Gabinetto Taaffe siasi dimesso. Invece altri assicurano positivamente che le dimissioni non furono ancora date. Quest'ultima versione è giudicata più probabile, ma nulla di positivo è noto ancora. Si assicura da tutti che la venuta dell'imperatore, arrivato alle 5 pom., abbia lo scopo di addivenire alla soluzione definitiva sull'attuale situazione ministeriale di fronte al Parlamento.

La prossima seduta della Camera dei deputati è fissata per venerdì. La Commissione pei provvedimenti eccezionali per la Boemia continuerà i suoi lavori lunedì.

I Fasci dei lavoratori in Sicilia.

I veri responsabili.

Palermo, 24 ottobre.

(y.) — Il grande argomento del giorno su cui la Stampa di tutta Italia tiene desta l'opinione pubblica con svariati e spesso erronei apprezzamenti è la questione dei Fasci dei lavoratori in Sicilia.

Molti giornali fanno quasi intravedere che qui si sia in piena rivoluzione e che da un momento all'altro debbano essersi conflitti armati, sanguinose repressioni, arresti in massa e simile altro ben di Dio. Parti infelici di cervelli malati!

Esaminiamo noi la situazione serenamente, equamente e senza preconcetti. Prima di tutto, chi sono i veri responsabili delle condizioni presenti della Sicilia? I preti; sissignori, i preti, che nella discordia tra le classi sociali vedono e agognano un'arma politica, la quale potrebbe servire ai loro fini. Fino a tre anni addietro nessun contadino dei Comuni siciliani ardiva far parte delle Società Operaie senza l'*autorizzazione* e il permesso del parroco.

Chi non conosce, per esempio, che il prete dei nostri villaggi ha sempre fatto una guerra sorda e spietata contro qualsiasi Sodalizio che mirasse, nell'orbita della legalità, al progresso e al miglioramento dell'operaio? Chi può smentirmi che financo dal pulpito si è predicato contro la istituzione delle Società Operaie e delle Associazioni di M. S. descrivendole a fosche tinte come assembramenti congiuranti contro la religione e contro i santi? So di preti, che hanno perfino negata l'assoluzione a dei moribondi colpevoli di aver fatto parte delle Società, e di altri che hanno costretti contadini a uscire dai Sodalizi minacciandoli di scomunica.

Gli è che ai preti — parlo di quelli delle campagne — per tenersi devote le masse conveniva tener lontani contadini ed operai da ogni idea di progresso e di educazione morale e intellettuale. Ecco il loro piano.

A corroborare la mia asserzione cito il seguente fatto, che dimostra quanto stia a cuore al prete che il popolo si mantenga nell'ignoranza e che cresca nella superstizione:

Giorni addietro la *Sicilia Cattolica*, organo clericale dell'isola, in un *entrefilet* insinuava che i colerosi i quali avevano nella presente epidemia seguito le prescrizioni dei medici erano tutti morti; consigliava quindi di non ricorrere mai al medico!

E ciò dopo che nel popolino circolava con insistenza la voce che gli avvelenatori, quelli che portavano il colera per *incarico del Governo*, erano i *medici !!!*

* * *

Sursero i Fasci dei lavoratori. Ed i preti, vedendo la piega schiettamente socialista-rivoluzionaria che questi pigliavano, coerenti a se stessi, non fecero che incitare la plebe a farne parte.

E quanti esempi potrei addurre qui di parroci che, divenuti finti socialisti di occasione, servendosi del nome di Cristo, che hanno dipinto qual grande martire socialista, hanno aizzato la plebe a formare Fasci di lavoratori!

Non è vero — come taluno ha detto — che nei Fasci vi sia attutito il sentimento religioso. In tutti i locali dei Sodalizi vi sono le immagini di Cristi e di santi spesso anche illuminati da ceri.

Da canto loro poi agli operai e ai contadini, straziati dalla fame e dalla miseria che in Sicilia, pei contratti agricoli addirittura immorali, sono grandissimi, allettati dalle parole e dalle promesse rosee, troppo rosee, dei capi dei Fasci, i quali, bisogna pur dirlo — tolti pochi apostoli veramente onesti e convinti — non sono che spostati in cerca di posizione, non è parso di meglio che unirsi per migliorare la loro condizione.

A qualcuno che lo ha intervistato, Garibaldi Bosco, presidente del Fascio di Palermo, da cui dipendono tutti gli altri dell'isola, ha risposto che in caso di scioglimento dei Fasci e di arresto dei capi, vi sono già altri capi segreti i quali inizieranno propaganda paramente rivoluzionaria.

Le misure che dovrebbe adottare il Governo e che qui si ritengono le più efficaci sono le seguenti:

1° Guadagnare i capi;

2° Migliorare i contratti agricoli, dando qualche mitezza per migliorare le sorti degli agricoltori;

3° Sorvegliare i preti.

I Fasci allora, come per incanto, senza versare una goccia di sangue, si scioglieranno da sè.

Dall'America del Nord.

WASHINGTON.

Washington, ottobre.

(MORENGALERA) — Sono nella città dell'immortale G. Washington, dopo aver ammirato a Saint-Louis il maestoso e larghissimo fiume Mississipì, celebre nella storia patria americana quanto il nostro vecchio Eridano.

Un breve soggiorno a Cincinnati è pur degno di nota; questa popolatissima città, importante per la unica guarnigione degli Stati Uniti, per le numerose fabbriche di birra, per le industrie meccaniche e per la fabbricazione a macchina delle calzature.

Cincinnati è pure sede di una stimata Università con ricchissima biblioteca; è presidente dell'Ateneo il distinto avv. Stallo, figlio dell'illustre filosofo G. B. Stallo, oriundo italiano, il quale vive nella nostra Firenze. La famiglia Stallo è la provvidenza dei poveri di Cincinnati, come pure apre i suoi principeschi saloni e colma di gentilezze quanti italiani sono di passaggio in quella città.

* * *

Washington è senza dubbio una fra le più belle città del mondo, degna dei suoi abitatori e del grande uomo che le diede il nome. La si può dire un vasto ed elegante parco abitato, con vie tutte piane, comodissime, maestosi ed artistici palazzi, piazze vastissime e numerose passeggiate. Il soggiorno è delizioso, calmo, tranquillo, lontano dallo stordimento, dall'incalzante agitarsi della popolazione delle altre città americane. Visitai il Campidoglio, un grandissimo fabbricato in marmo bianco sormontato da una immensa cupola, la quale serve di piedestallo ad una colossale statua della *Libertà*.

Nell'ala destra del Campidoglio vi è il Senato; bel salone rettangolare, a volta bassa, con seggioloni disposti in semicircolo innanzi l'ufficio della presidenza. Invece dei nostri uscieri gallonati, fanno servizio tanti biondi giovanetti dodicenni, che corrono per la sala con disinvoltura.

La Camera dei rappresentanti (deputati) è pure un salone grandissimo, elegante, ma semplice come il Senato.

La Biblioteca Nazionale è ancora nel Campidoglio; è ricca di seicentomila volumi e duecentomila opuscoli. Ho scritto è *ancora*, perchè sta ultimandosi un magnifico palazzo di rimpetto al Capitolo, destinato esclusivamente per Biblioteca, e conterrà nientemeno che quattro milioni e mezzo di volumi — così mi disse il direttore.

* * *

Molti lettori conosceranno la Wite House, residenza ufficiale del presidente degli Stati Uniti. È un piccolo palazzo a due piani, in stile ionico, tutto in marmo bianco, d'aspetto semplice e simpatico, situato nel centro della città, fra piante e fiori. Fa impressione questa modestissima casa pel capo dello Stato, eppure la si ammira con viva compiacenza.

Il cosidetto *monumento*-obelisco eretto in memoria di Washington, e della quale opera i cittadini vanno fieri, merita di essere ricordato, e non è ragionevole la critica che alcuni gli fanno. Sorge in una vasta piazza tutta adornata da aiuole di fiori; è una altissima torre quadrata di marmo bianco, in forma di obelisco, dell'altezza di 550 piedi. Un ascensore interno porta ogni volta quaranta visitatori al venticinquesimo piano, da dove si gode di una vista stupenda, indimenticabile. Nella sua imponenza questo monumento è la più pura dimostrazione della semplicità di colui che gli americani venerano come un semi-Dio.

* * *

Mercè la compiacenza del signor Carroll-Rigt, direttore-capo al Ministero del lavoro, amico sincero della nostra Italia, e del cortesissimo dottor Augusto S. Doernstein, ebbi la fortuna di vedere in funzione la meravigliosa macchina Hollerith pel censimento.

Questa ingegnosissima macchina, utile per qualunque grande amministrazione, fa le schede, le puntoggia, le divide, le conta e dispone per ordine, registrandole, il tutto contemporaneamente, ed in tempo brevissimo. « L'avvenire del censimento serio, senza errori, sta nella macchina Hollerith » mi diceva il nostro egregio comm. Luigi Bodio; ed io applaudo al giovane inventore americano Hollerith, ed all'illustre statista italiano, che si servirà di questo miracolo della meccanica.

Una sconfitta degli spagnuoli a Melilla.

MADRID (S.s.) 28. Dispacci da Melilla di iersera alle cinque annunziano che le ostilità sono cominciate fra i cabili e gli spagnuoli.

MADRID (S.m.) 28. Il governatore militare di Melilla, volendo fortificare un punto distante dalla base delle operazioni militari, subì con un distaccamento di truppe una sconfitta leggera. Al sopraggiungere della notte dovette ritirarsi dinanzi alle forze schiaccianti dei cabili. Si continua attivamente ad inviare rinforzi contro i cabili.

Un tafferuglio nella chiesa di Betlemme.

Un frate ucciso, due feriti.

GERUSALEMME (S.s.) 27. Ieri sera nella chiesa di Betlemme durante le sacre funzioni, in seguito ad una disputa per futili motivi, nacque un tafferuglio durante il quale un frate venne ucciso a rivoltellate e due furono feriti. I tre frati essendo italiani e la nazionalità del colpevole non essendo bene accertata, il console d'Italia ha testo presentato formale richiesta di procedere tanto al governatore quanto al console di Russia.

GERUSALEMME (S.m.) 28. L'autore del misfatto di Betlemme fu riconosciuto suddito austro-ungarico. Il console d'Italia rivolse al Consolato austro-ungarico la richiesta di procedere.

Le traversate dell'*Andrea Doria* e del *Vincenzo Florio*

162 morti.

Genova, 27 ottobre.

(ASSAM) — Sono giunti di questi giorni all'Asinara i piroscafi *Andrea Doria*, dell'armatore cav. Stefano Repetto e *Vincenzo Florio*, della N. G. I., respinti entrambi dal Brasile in seguito alle eccessive e rigorose misure sanitarie adottate da quel Governo contro le provenienze dall'Italia. Notizie pervenute in giornata recano che l'*Andrea Doria* ebbe a bordo, nelle due traversate d'andata e ritorno, 162 decessi, così divisi: per colera 114 — per marasmo infantile 12 — per morbillo scarlattinoso 12 — per enterite cronica 5 — per emorragia cerebrale 1 — per sincope cardiaca 1 — per ileo-tifo 3 — per pneumonite 3 — per angina difterica 2 — per meningite 2 — per bronchite 2 — per tabe mesenterica 3 — per croup 1 — per eclampsia 1.

A bordo del *Vincenzo Florio*, invece, i morti furono 20 soltanto, dei quali 9 per colera ed 11 per malattie comuni. L'*Andrea Doria* ha già proseguito per Napoli; il *Vincenzo Florio* trovasi tuttora all'Asinara.

Congresso Nazionale delle Società economiche

(Seduta antimeridiana del 28)

Il presidente apre la seduta alle 9,10 con opportuni richiami alla discussione di ieri.

La parola del relatore.

Cognetti riassume brevemente i discorsi dei diversi oratori, classificando gli ordini del giorno a seconda che essi desiderano venga disciplinato il corso forzoso, oppure desiderano che si faccia uno sforzo per non ricadervi legalmente ed uscirne realmente.

Ricorda che nel 1880 tenne in Torino conferenze per dimostrare la necessità e la possibilità di uscire dal corso forzoso. Ma egli riteneva che l'abolizione del corso forzoso dovesse essere accompagnata da un riordinamento della circolazione bancaria e della circolazione monetaria, e secondata da un forte e severo indirizzo di finanza.

Tuttavia, nonostante gli errori commessi un po' da tutti, egli non esita a vedere un miglioramento tale nelle nostre condizioni da confermarsi nella convinzione che si sia ancora in tempo a rimediare alle conseguenze di quegli errori senza ricadere nel corso forzoso.

Luzzatti L. chiede al relatore se, qualora non si prendessero i provvedimenti necessari per uscire dallo stato di fatto in cui ci troviamo, invocherebbe anch'egli la disciplina del corso *forzoso*.

Cognetti risponde che non ritiene la fibra italiana così infiacchita da disperare di essa, da non presumerla capace degli sforzi che le si chiedessero. Egli crede che il Paese sia in grado di redimersi, di assicurare la sua indipendenza economica con quell'ardimento e con quell'energia con cui assicurò la propria indipendenza nazionale. Rammenta i duri sacrifizi cui gli italiani si sottoposero volonterosi in tempi assai più difficili dei presenti, anticipando l'imposta fondiaria, corrispondendo le nuove imposte dell'*omnibus finanziario* 1869-70. Quali prove maggiori dell'attitudine e della volontà del popolo italiano ad uscire dalle difficoltà economiche?

Il Paese nostro non è accasciato; è sfiduciato perchè i sacrifici chiestigli man mano, e che dovevano essere sempre gli *ultimi*, non bastarono a sanare il disavanzo, e nuovi sacrifizi diventano necessari.

Ma se al Paese si desse la prova provata che vogliamsi vincere e vincere per sempre le difficoltà entro le quali esso si dibatte, non sarebbe certo nè lento, nè sordo a rispondere alle autorevoli voci che gli additassero i bisogni imprescindibili del momento.

Conclude che nè le condizioni economiche, nè l'attitudine dei contribuenti gli paiono tali da giustificare quella mano di vernice che si vorrebbe passare sulla nostra circolazione cartacea; mentre, al contrario, e le une e le altre lo fanno persuaso che il malanno si possa evitare e rimediarvi durevolmente.

Accetta perciò la seguente aggiunta dell'onorevole M. Ferraris alla motivazione delle sue conclusioni:

« II. Ritenuto che è suprema necessità del Paese di affrontare i sacrifici necessari per ristabilire un forte e duraturo regime metallico. »

E accetta ancora l'altra aggiunta dell'onorevole M. Ferraris all'elenco delle cause che condussero all'alto corso dei cambi dell'Italia:

« 4° L'indirizzo erroneo della politica finanziaria e monetaria dopo l'abolizione del corso forzoso. »

Esamina ancora brevemente gli altri ordini del giorno presentati dal dottor Criconia, avv. Gotta, Bonis e Celernia.

Infine spiega l'efficacia dei vari rimedi che propone nelle sue conclusioni.

Giustifica l'obbligo del pagamento dei dazi in valuta metallica con esempi tratti dai precedenti degli Stati Uniti e della Russia. Cita un articolo dell'*Opinione* (1877), nel quale si approvava appunto il provvedimento del Governo russo.

Luzzatti: « Quell'articolo potrei averlo scritto io stesso, ma si era in corso forzoso. »

Cognetti dimostra che il pagamento dei dazi in oro non è in contraddizione colle nostre condizioni e che funziona egregiamente ed efficacemente in altri paesi che si trovano nelle stesse condizioni del nostro. Conclude ringraziando l'assemblea dell'attenzione benevola prestatagli e dicendo di scorgere sull'orizzonte il crepuscolo della nostra riaffermazione economica. (*Applausi*)

Il senatore *A. Rossi* dice che nessuno oppugna i rimedi del relatore. Se il crepuscolo che egli annunzia è crepuscolo mattutino, allora bene; ma se è crepuscolo serale, allora egli presenta un lumicino: il corso forzoso.

Rispondendo all'on. M. Ferraris, sostiene il pagamento dei dazi in oro e l'*affidavit*, e dimostra essere meno esatto che il corso forzoso rincari i capitali e falcidii i salari. Si meraviglia che si voglia che le Banche di emissione combattano gli arbitraggi.

Cognetti: « Sono cose che si fanno. »

Rossi: « Ma non si dicono! » (*Ilarità*).

Il senatore *Rossi*, anche a nome del comm. *De Angeli*, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, avendo coscienza che, a risolvere la grave situazione finanziaria e monetaria attuale, occorreranno la maggiore energia e virtù di sacrifizi, ove Governo e Parlamento non sappiano prendere prontamente grandi provvedimenti di finanza e di economia idonei a ristabilire le correnti metalliche nel nostro Paese, fa voti che, come minore dei mali, si disciplini per legge il corso forzoso già esistente di fatto, con quei provvedimenti che lo temperino a pubblica utilità. »

De Angeli fa alcune dichiarazioni.

Luzzatti ritorna prima sulla differenza fra corso forzoso di fatto e corso forzoso di diritto; e poi sul pagamento dei dazi in oro, che trova corrispondente ad uno stato di corso forzoso, ma contrario ad uno stato di circolazione metallica. Crede che l'ordine del giorno Rossi tolga ogni ambiguità; ne chiederà però la divisione.

Ferraris M. ritiene che sia facile un termine di comune accordo. O corso forzoso, o a poco a poco regime metallico: ecco la posizione del quesito. Vorrebbe anche che scomparisse l'equivoco circa il pagamento dei dazi in valuta metallica. Manda un caldo ringraziamento alla Stampa torinese, che ha secondato con tanto zelo i lavori del Congresso. (*Applausi*)

Si leva la seduta alle 11,55 ant.

(Seduta pomeridiana del 28).

La seduta si apre alle 2 1/3; e il presidente dà la parola al dott. *Criconia*, che ribatte le motivazioni delle sue proposte.

Il comm. *Berruti* vorrebbe che le questioni fossero poste così:

1° necessità del pareggio immediato sia con economie, sia con imposte;

2° se il corso forzoso è inevitabile per qualche tempo, sia a beneficio dello Stato e non delle Banche;

3° (subordinato al precedente): pagamento dei dazi in oro.

Motiva energicamente e brillantemente tale divisione dell'argomento.

Ricorda che nel 1864 si applicò già l'imposta progressiva, che in taluni casi di grandi redditi raggiunse fino il 58 0/0. E ora nè questa nè altre imposte spaventano certo il popolo italiano, se con esse si può pareggiare il bilancio e rafforzare il credito italiano in modo che quel flusso di denaro al 5 0/0, il quale va ora fino in Siberia, si riversi un po' anche in questa Italia che vale qualche cosa più della Siberia. (*Applausi prolungati*)

Luzzatti L. si rallegra che il comm. Berruti abbia portata in quest'aula una eco della voce di quel grande, di cui il Berruti medesimo fu valente e gradito collaboratore. Spera che i dissensi fra i vari oratori si ridurranno al minimi termini.

Boselli pone ai voti la chiusura, che è approvata.

Cognetti, relatore, replica ai diversi oratori di stamane e d'oggi. Circa il pagamento dei dazi in oro, dice che va fatto secondo le esigenze dell'organismo finanziario; e, pur sapendo di andare incontro ad una sconfitta, mantiene la proposta accompagnata con un ribasso sui dazi che colpiscono il frumento, il frumentone o meliga e il petrolio.

La votazione.

Dopo una lunga e vivace discussione sul modo di votazione, avendo parecchi congressisti ritirate le loro proposte, rimangono di fronte le note conclusioni del relatore e un ordine del giorno Rossi-De Angeli-Berruti.

Sorge animato contrasto se si debba prima votare quest'ordine del giorno o le conclusioni del relatore. Infine il presidente *Boselli* pone ai voti, separatamente, i primi paragrafi delle conclusioni Cognetti colle aggiunte Ferraris.

Il Congresso approva tali conclusioni e aggiunte, nel tenore in cui già furono pubblicate, relative alla motivazione, alle cagioni e all'influenza dell'attuale alto corso del cambi (paragrafi I e II).

Poscia approva il seguente ordine del giorno Rossi-De Angeli-Berruti:

« Il Congresso afferma che a risolvere la grave situazione finanziaria e monetaria occorre innanzi tutto il pareggio immediato del bilancio dello Stato da ottenersi con economie ed anche con imposte.

« Laddove Governo e Parlamento non prendano prontamente grandi provvedimenti di finanza e di circolazione intesi a ristabilire le correnti metalliche, fa voti che, come minore dei mali, si disciplini per legge il corso forzoso, già esistente di fatto, con quei provvedimenti che lo temperino a pubblica utilità, avocando allo Stato gli utili eventuali del medesimo, che avvantaggiano gli Istituti privati. »

E infine il Congresso approva i mezzi indicati per temperare l'alto corso del cambi come li propose il relatore, coll'aggiunta « senza aumento di spesa » in fine del N. 4° del paragrafo III, relativo all'istituzione d'un Osservatorio monetario.

I dazi in oro.

De Angeli propone la pregiudiziale pel pagamento dei dazi in oro.

Cognetti, relatore, l'accetta pur rimanendo d'opinione favorevole a tale provvedimento.

Parlano *Luzzatti*, *Giretti* e *Goldmann*. Poi si approva la pregiudiziale.

La chiusura.

L'on. *Luzzatti L.* loda l'abilità e l'equità del presidente Boselli.

Rimandatasi al futuro Congresso la questione delle garanzie reali nel Credito agrario (relatore Ippolito Luzzatti), che per la grande sua importanza non poteva essere affrettatamente trattata, si acclama Milano come sede di tale futuro Congresso.

De Angeli ringrazia in nome di Milano.

Boselli, presidente, elogia l'attività, l'intelligenza e la praticità dei congressisti. Dice che, esempio raro, il Congresso nessun aiuto chiese allo Stato e soltanto invocò da esso una finanza che non fosse fascinatrice delle illusioni sue, ma restauratrice. (*Applausi*)

Cognetti propone un applauso al presidente (*Grida*: Evviva Boselli!)

Ajello a nome del sindaco saluta i congressisti e a nome suo li ringrazia di aver tanto degnamente corrisposto all'invito della Promotrice. (*Applausi*)

L'ultima seduta è tolta alle 5,15.

Ieri sera il comm. Luigi Ajello invitava ad un pranzo di famiglia la presidenza del Congresso economico con alcuni amici. Intervennero gli onorevoli Boselli, Luzzatti, Ferraris, il comm. Piana, l'ing. Sachieri, il prof. Fieres, gli avvocati Arcondi, Alloati e Bona. La famiglia Ajello fece gli onori di casa con quella squisita gentilezza e cortesia che la contraddistinguono. Alla fine del pranzo vi furono applauditissimi brindisi.

Il presidente del Congresso, on. Boselli, mandò al sindaco di Milano il seguente telegramma:

« Primo Congresso economico nazionale ponendo termine lavori tra unanimi applausi proclamò Milano sede Congresso anno ventoro, desiderando trarre da mirabile operosità della capitale lombarda nuovo e lieto auspicio economia nazionale italiana. »

NOTIZIE ITALIANE

PAVIA, 26 (*g. t.*). **La crisi municipale.** — Iersera si riuniva il nostro Consiglio comunale, presieduto dall'assessore prof. Malaspina, in assenza del sindaco Forni. Aperta la seduta, il prof. Rampoldi, a nome dei colleghi radicali, lesse una dichiarazione intesa a spiegare la condotta del suo partito. Il Corpo elettorale ha per due volte disapprovato l'indirizzo amministrativo dell'antica Maggioranza — egli dice: — perciò non par conveniente che alcuni di questi consiglieri partecipino ancora alla Giunta.

Di fronte a tal dichiarazione naturalmente i moderati persistono nella decisione presa nella seduta precedente; solo l'ingegnere Griffini propone che, stando così le cose, per evitare la venuta di un commissario regio, i consiglieri diano in massa le proprie dimissioni, ad eccezione di alcuni pochi scelti di comune accordo perchè provvedano al disbrigo degli affari correnti.

La seduta si trascina quindi ancora a lungo fra le impazienze del pubblico. Si tenta invano di procedere alla nomina del sindaco, chè in tre votazioni non si può raccogliere su alcun nome la maggioranza necessaria.

Finalmente — tra le insistenze dei moderati, che dimandano la sospensione, i dinieghi dei radicali e un po' di baccano nel pubblico — il presidente scioglie la seduta rimandandola a martedì prossimo.

Le cose sono ora a tal punto. Da una parte e dall'altra gli animi sono molto tesi ed è difficile che si venga ad una pacificazione. Piuttosto potrebbe verificarsi il caso che venisse seguito il consiglio dell'ingegnere Griffini; ma per ora non si può affermare nulla.

Un'ultima parola. Tra i consiglieri municipali ieri e tra il *Corriere Ticinese* e il corrispondente della *Lombardia* oggi vi è stato un curioso battibecco. Ve lo immaginate un Consiglio in cui nessuno vuol far la parte di « Maggioranza »?

Tale è il caso di Pavia. I radicali badano a dire ai monarchici: « Voi siete la Maggioranza; fate dunque voi. » Ma questi rispondono: « E che? Siamo venti contro venti, dunque non c'è maggioranza di sorta. »

Ed è così infatti: la maggioranza morale — diciam così — è dei monarchici, vittoriosi da due anni nelle elezioni parziali; ma differenza numerica non v'è tra loro e gli avversari. Ed è questo appunto che rende grave la questione.

— **Concorsi.** — Gli esami di ammissione ai posti gratuiti vacanti nel Collegio Ghislieri sono terminati. Ecco i nomi dei sedici valenti giovani che riuscirono vincitori: Ballarelli, Agnelli, Milanesi, Tallero, Tucci, Galanti, Morellini, Solchini, Segni, Zanchi, Diviani, Natoli, Possini, Ricotti, Alberti ed Invernizzi. Di questi, sette hanno già frequentato per un anno o due l'Università; gli altri sono provenienti dal liceo e dall'istituto tecnico.

FERRARA, 27 (D.). **Sciopero dichiarato.** — Faccio seguito alla mia di ieri per dirvi che in val di Rejanno, in quel di Bondeno lo sciopero è dichiarato. 17 erano prima gli operai, ne vennero 700 dal Veneto. Qui nacque questione per la mercede. Il lavoro nelle valli di Burana è assunto dai signori Zerlini e Bacchelli. Il deputo Agnini si recò sul luogo. La truppa partita da Ferrara è rientrata alle 11 di ieri sera, e venne surrogata da un battaglione del 42°.

— **Albero di Natale.** — Stamane fu affisso il grande manifesto per l'Albero di Natale per i poveri, che si farà nel teatro Tosi-Borghi. All'oggetto e al filantropico scopo il 2 novembre in detto teatro il distinto avv. Guglielmo Buffani terrà una pubblica conferenza.

ALESSANDRIA, 28 (G. [illegible]). **La dote al teatro.** — Posso dare una primizia agli amatori del teatro. La Giunta municipale, nella compilazione del bilancio per l'anno 1894, tenendo calcolo del desiderio espresso da una buona parte della cittadinanza, ha trovato modo di stanziare la somma di L. 12 mila, quale dote per il teatro. Così se il Consiglio approverà, come a udir certuni pare, un tale stanziamento, il teatro Municipale, che da parecchi anni rimaneva chiuso, si riaprirà l'anno ventoro a spettacolo d'opera.

— **Dall'ospedale alle carceri.** — Ricorderanno i lettori la notizia, trasmessavi qualche mese fa, di quel certo Curti, ex-prete, il quale, in pensione presso una trattoria in via 1821, non avendo da pagare lo scotto, tentava il suicidio, gettandosi da una galleria del secondo piano nel cortile. Condotto all'ospedale in cattivo stato, pur tuttavia guarì: e l'altro giorno credeva di uscire alla libertà, quando con sua grande sorpresa si vide condotto alle carceri, avendo un vecchio conto da aggiustare colla giustizia.

IVREA, 27 (Milio). **Insegnamento pubblico.** — Da alcuni giorni si sono riaperte le nostre scuole e la città ha ripreso un po' di animazione per il ritorno di tanti baldi giovanotti, che lasciarono le proprie famiglie, il paese natio per ritornare agli studi. Fuvvi un tempo in cui le nostre scuole erano in decadenza, e ciò impensieriva non poco; ma ora tornano a fiorire; infatti nel liceo vi sono circa 60 alunni, nel ginnasio cento e più, e nella scuola tecnica 69, compresa due allieve, che si propongono di dar battaglia ai giovani compagni. In tutto sono 200 e più allievi che frequentano le nostre scuole superiori, e ciò torna certo ad elogio del Corpo insegnante. Sono 118 i giovani che in quest'anno furono dai genitori affidati alle cure, all'assistenza del Convitto civico.

CHIVASSO, 28. **Crisi municipale.** — La crisi prevista sulla questione del regio ginnasio è scoppiata invece improvvisamente pel risultato della votazione della tassa di famiglia. Il sindaco è dimissionario ed ha dichiarato che nessuna preghiera varrà a farlo desistere dalla presa determinazione; la Giunta lo ha seguito, e perciò avremo amministrazione nuova.

Quale sia per essere non si sa ancora, benchè in paese si parli favorevolmente d'un'amministrazione Mazzucchelli-Ceriana-Ortalda e si faccia pure i nomi di Crosa e Lupo, due anziani del Consiglio. Basta, chi vivrà, vedrà!

GERACE MARINA, 24 (E. C.). **Cambi di guarnigione.** — Alle 10 di ieri sera giunse nella città nostra il distaccamento del 69° reggimento fanteria, proveniente da Novara a Reggio di Calabria. Alla stazione ferroviaria si trovavano il capitano Zotelli del 91° reggimento e parecchi cittadini. Dopo dieci minuti di riposo, ordinatosi in piazza della stazione, proseguì per la sua sede di Gerace Superiore.

— Stamane, col treno delle 4,40, è partito il distaccamento del 91° fanteria alla volta di Reggio Calabria per raggiungere il reggimento, che parte oggi per Novara, nuova destinazione.

ASTI, 20 (Asterisco). **Il « Castello di Brivio. »** — La seconda del *Castello di Brivio*, che ebbe luogo martedì, piacque più della prima: maggiore affiatamento e sicurezza negli artisti e nell'orchestra, quindi più vivi gli applausi e le chiamate all'autore avv. Fissore, agli artisti, al maestro concertatore cav. Sormani, all'orchestra ed ai cori.

Si è operata una piccola razionale correzione relativamente alla situazione scenica piuttosto scabrosa dell'ultimo duetto, ed ora tutto cammina bene.

Anche l'autore del libretto, signor Gabiani, ebbe applausi in queste due sere. Il medesimo, nascondendosi dietro la sua modestia, non volle farsi vedere alla ribalta.

È alle prove *Cavalleria Rusticana*.

TORRE PELLICE, 27 (Vassal.....ixo). **Biglietti-spezzati.** — Sin da sabato scorso Torre Pellice ha avuto la fortuna di avere i nuovi biglietti da una lira emessi dalle..... manifatture Paolo Mazzonis. Questi buoni, del taglio quasi uguale ai biglietti di L. 10, sono assai belli, rassomigliano un po' ai vecchi biglietti da lire due e portano questa intestazione: « Manifatture Paolo Mazzonis fu G. B. — Si riconosce creditore (tale dei tali) di lire una. » — Seguono le firme della Ditta, del direttore, del cassiere, e la data.

Anche il setificio di San Giovanni emesse, sin dall'anno scorso, gettoni in ottone da lire due, una e cinquanta centesimi. Il pubblico non solo di Torre Pellice, ma anche dei paesi circonvicini, facendo di necessità virtù li accetta.

— **I funerali** della giovane G. Bosc, una vittima del tragico fatto di martedì, ebbero luogo ieri e riuscirono imponenti. Il pubblico accorso era straordinario.

All'ospedale, ove il cadavere era stato depositato, ed al cimitero il signor E. Meille, pastore, pronunciò commoventi parole da impressionare molto tutti gli uditori.

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARITTIMA, 27 (Passerello). **Ospiti illustri.** — È atteso qui, per dopo la partenza della squadra russa da Tolone, il gran duca Wladimiro, che passerà l'inverno fra Nizza, Monaco e Mentone. Gli si preparano calorose dimostrazioni, che saranno anche più grandi se, come si presume, la sua presenza coinciderà con l'annunziato arrivo delle navi russe a Villafranca.

È pure atteso da Parigi il maresciallo Canrobert, che passerà qualche mese a Mentone per ragioni di salute.

— **Banchetto di San Martino.** — La Società veterani-reduci darà un banchetto per la ricorrenza di San Martino, chiamando a parteciparvi tutti i veterani che dimorino a Nizza o vi siano di passaggio. Il banchetto avrà luogo il 13 novembre prossimo all'*Hôtel des Etrangers*; è a sperare che non abbiano a seguire incidenti di sorta, tanto più che anche i francesi più meticolosi dovrebbero apprezzare la fine delicatezza degli organizzatori, i quali per un banchetto patriottico italiano hanno scelto proprio l'*Hôtel des Etrangers!*

La questione dell'argento al Senato americano.

WASHINGTON (S.a) 28. Il Senato incominciò la votazione del *bill* abrogante lo *Sherman act*. Un emendamento proponente la libera coniazione dell'oro e dell'argento fu respinto. Una mozione sostituente il progetto di Woorhes a quello di Wilson fu approvata con voti 59 contro 9.

Francesco Giuseppe in Ungheria.

VIENNA (S.a) 28. L'imperatore è atteso oggi nel pomeriggio. Partirà domani sera per Budapest.

ABBONAMENTO GRATUITO

accorda la *Gazzetta Piemontese* a tutti coloro che si associeranno ad essa dal 1° novembre al 31 dicembre, perchè a questi associati essa offre un **dono di lire 3 50**, quanto dire L'EQUIVALENTE DEL PREZZO DI ABBONAMENTO.

I premi si possono scegliere nel catalogo (rosso) che si spedisce a quanti lo richieggono con un semplice biglietto di visita e che contiene una scelta di libri da soddisfare i desiderii di tutti i lettori.

Gli abbonamenti ordinari alla *Gazzetta Piemontese* COSTANO MENO CHE GLI ABBONAMENTI A QUALSIASI ALTRO GIORNALE, cioè: **L. 18** all'anno; **L. 10** al semestre; **L. 5** al trimestre; **L. 1 80** al mese, e *dànno diritto ad importanti premi.*

ARTI E SCIENZE

PER CARLO PEDROTTI

Sappiamo che su proposta del comm. Arcozzi-Masino il Consiglio direttivo del nostro Liceo musicale ha deliberato di aprire una sottoscrizione per erigere un busto a ricordo di Carlo Pedrotti.

La proposta torna a sommo onore del commendatore Arcozzi-Masino che l'ha formulata e del Consiglio direttivo del Liceo che l'ha accettata: essa non poteva essere ispirata ad un pensiero più delicato: quello della riconoscenza.

La deliberazione del Consiglio direttivo del Liceo servirà a dimostrare come Torino non abbia dimenticato l'opera attiva, coscienziosa, geniale, indefessa che Carlo Pedrotti ha prestato per quasi quindici anni al teatro Regio, al Liceo musicale, ai Concerti popolari, alle nostre istituzioni artistiche: come Torino non abbia dimenticato che a Carlo Pedrotti in massima parte è dovuto il suo risveglio musicale.

Non conosciamo ancora nè le modalità della sottoscrizione, nè il luogo in cui il busto dovrebbe essere eretto; rinnoviamo al Consiglio direttivo del Liceo le nostre sincere felicitazioni, pronti ad appoggiare col nostro concorso e con tutte le nostre forze l'attuazione di un deliberato così pietoso, felice ed opportuno.

UNA COSCIENZA

(dramma in tre atti di FEDERICO MARIANI*).*

Questo dramma — rappresentato ieri sera al teatro Alfieri dalla Compagnia di Cesare Rossi — è il lavoro di un giovane che si presenta per la prima volta alla ribalta. Premetto questa informazione al lettore non per aver modo di essere un critico benevolo e indulgente comecchessia, piuttosto per poter subito affermare che qui c'è la rivelazione di un ingegno e di un temperamento adatti al teatro. Poeta comico e drammatico si nasce, non si diventa. E il signor Mariani mi pare abbia già in sè tutte quelle qualità speciali che sono indispensabili a chi voglia scrivere pel teatro.

Rare volte — per non dir mai — avviene che un artista cominci con un capolavoro. E questo dramma, come produzione teatrale, non è nè un capolavoro, nè tampoco un lavoro riuscito in ogni sua parte. Ma c'è intanto una cosa: l'idea; l'idea [illegible] che mi sembra nuova e vigorosa. Intorno a quest'idea l'autore ha lavorato con coscienza, con entusiasmo, lo si vede; si capisce ch'egli l'ha accarezzata prima, l'ha seguita di poi, ha tentato di afferrarla tutta e metterla nel suo dramma. Credo che affermerei troppo se dicessi che in tutto vi è riuscito con quella efficacia e quella energia che sono necessarie per imporsi al pubblico.

Preoccupato dello svolgimento del suo dramma psicologico, persuaso di evitare l'effetto scenico per non seguire se non la verità, è caduto nel difetto opposto a quello da cui era rifuggito; il suo dramma è troppo sfrondato e impoverito, per modo che là dove manca la lotta psicologica, spesso vien meno l'interesse. Così, per esempio, il primo atto, che pure è fatto con studiata semplicità, sembra alquanto lungo e non presenta con sufficiente efficacia il tipo — la *coscienza* di Giorgio Falchi.

Questo è il nome del protagonista. E poichè mi è venuto sulla penna, racconterò in poche parole la favola dalla quale appariranno meglio che da ogni altro ragionamento i pregi e i difetti del lavoro. Giorgio Falchi adunque è uno di quegli uomini dalla coscienza limpida e ferma, i quali hanno preposto alla loro vita una immanente legge morale. Questa morale è, s'intende, quella del mondo, cioè quella soggetta alle convenzioni sociali. È fatale che la morale del mondo sia così fatta che sovente volte l'uomo, seguendola, è autore per sè e per gli altri di sventure e di dolori. Anche l'uomo morale può seminare delle vittime sul suo cammino.

Tale, se bene ho inteso, è la dimostrazione dell'autore. Giorgio Falchi, rigido e ossequente esecutore della sua coscienza, ha ucciso la moglie che lo aveva tradito. Quel delitto — che gli uomini gli hanno perdonato — lo ha reso amante della solitudine. Egli infatti si ritira in campagna al cospetto della propria coscienza e così continua a vivere..... Senonchè a toglierlo da quella solitudine intervengono i coniugi Verdiani: Lodovico, uno sciapato che fa della beneficenza per far tacere le mormorazioni della gente sulle sue avventure ed Elena, una donna intelligente e gentile che non ama suo marito perchè non lo stima.

Quel contatto è fatale. Fra quelle due anime innamorate del bello, anelanti a un amore supremo, grande, ideale, fra Giorgio ed Elena nasce subito una corrente d'affetti, che tosto si traduce in amore. Se non che Giorgio è dominato sempre dall'ombra della donna ch'egli ha uccisa perchè era adultera, e, nella sua illibata coscienza, gli ripugna di commettere oggi lui con altra donna quel peccato di cui egli, altra volta, s'è fatto giudice ed esecutore inflessibile. I pianti e gli scongiuri di Elena — che si afferra a questo amore come all'ultimo scopo della sua esistenza — non valgono a distrarlo dalla logica ferrea della sua coscienza. Egli deve rompere in sul nascere questo amore. Egli sarà irremovibile. Parte.

E com'è partito, Elena si volge al marito, gli rivela il motivo di quella improvvisa partenza, gli dice apertamente: « Quell'uomo parte perchè io l'amo; ma tu, dimmi, quale arte usi per farti amare da tutte quelle donne? Dillo a me, che ho amato un uomo solo, e questo mi fugge..... »

Frattanto la carrozza — che porta lontano Giorgio — passa correndo sulla ghiaia del viale; un raggio di sole rompe la nebbia del tempo; sotto al balcone scorre il torrente, confidente discreto dei pensieri e dei dolori di Elena....

La donna si slancia, gridando ancora una volta: « Giorgio! », e vi si abbandona.

Come il lettore comprende, qui il dramma c'è e potente; e non il dramma soltanto, ma anche un vero filosofico, il quale balza fuori dal dramma e ci fa pensare. Non tutti accetteranno queste soluzioni, perchè, in realtà, la morale del mondo è così rilassata che offre e più facili e meno tragiche soluzioni, in casi simili, si danno. Ma non pertanto si può negare che, nel concepimento di questo lavoro, l'autore abbia seguito le traccie di una logica che non può fallire. Se sia riuscito a dare al suo lavoro tutta quella efficacia drammatica che era ne' suoi intendimenti, non oserei affermare. Questo mi prova soltanto una cosa: che l'artista c'è e non ha bisogno d'altro che di procurarsi gli arnesi.

Tanto è ciò vero che, anche così dimesso, il lavoro contiene alcune pennellate e alcune scene che sono veramente efficaci e giustificano il successo di ieri sera. Applausi toccarono all'autore e agli attori. La Mariani, il Rossapina e lo Zampieri, tre egregi artisti, hanno dato infatti al dramma del giovane autore una esecuzione degna d'ogni migliore elogio.

Il viaggio panoramico Torino-Chicago — L'affluenza di pubblico ieri sera al Carignano per l'annunciato viaggio panoramico da Torino a Chicago offertoci dall'Associazione Lombarda dei giornalisti sorpassò qualsiasi aspettazione. L'elegante teatro aveva riacquistato l'aspetto simpatico che [illegible] sempre quando un avvenimento artistico attira il pubblico più distinto della nostra Torino. Le sedie erano tutte occupate, così le gallerie e la platea e grande parte dei palchi.

Ogni aspettazione fu altresì sorpassata quanto all'esito dello spettacolo, che riuscì un vero godimento intellettuale.

Abbiamo chiamato « panoramico » questo viaggio, ma più propriamente si dovrebbe chiamare..... parlato. La parte pittorica ha certamente un grande pregio, poichè la lunghissima tela sulla quale con varii e indovinati effetti di luce si svolgono le vedute in ogni ora del giorno e della notte, è dipinta maestrevolmente; ma la parte principale, la parte che più allettò fu la conferenza di Giuseppe Giacosa.

In verità questa fu una delle più smaglianti conferenze del nostro poeta, della quale la purezza deliziosa delle linee va di pari passo con la forza e l'armonia del colorito. Nel suo dire Giuseppe Giacosa vinse, come pittore, la potenza artistica dei quadri dipinti col pennello.

Giuseppe Giacosa, salutato da vivi applausi, comparve alla ribalta e andò a sedere ad un tavolo posto nell'angolo di destra fra il sipario ed il palchetto di proscenio.

Nella prima parte della sua lettura — una lettura squisita — Giacosa fece una finissima e chiarissima analisi delle varie sensazioni che si provano nel visitare città sconosciute e delle impressioni che se ne riportano in rapporto a quanto il viaggiatore si immagina prima e riscontra poi. Sempre con limpidezza adamantina e con forme elegantissime egli ci parlò poi delle impressioni riportate dalle città d'America, mettendo in prima fila quella della grande civiltà americana basata su di una buona fede sconfinata. Egli ci portò negli alberghi, nei *bars*, per le vie di Nuova York e di Chicago, fra quella gente caratteristica, con tanta evidenza che possiamo dire d'essere stati ieri sera con lui a soggiornare per..... molte settimane nell'America del Nord.

Dopo ciò si alzò la tela e ci trovammo nel porto di Genova; il nostro piroscafo filava abbastanza lentamente per farci gustare le bellezze del panorami di riviera e d'alto mare che offre il viaggio, e abbastanza rapidamente per trasportarci oltre Gibilterra in pieno oceano; albe, meriggi, tramonti, notti stellate si succedevano con rapidità..... americana. Abbiamo assistito anche ad una scena pietosa, nel quadro « Un morto a bordo ». Quindi siamo passati sotto la colossale statua della Libertà davanti a Nuova York, siamo entrati nel porto, siamo passati sotto il famoso ponte di Brooklyn e ci siamo fermati nella parte vecchia della città. Qui Giacosa ci mostrò il Municipio e gli enormi stabilimenti dei grandi giornali, illustrando il dipinto con particolari meravigliosi e con aneddoti personali interessantissimi.

Poi abbiamo proseguito il viaggio in ferrovia..., mangiando e bevendo, passeggiando, fumando ed ammirando su quei portentosi direttissimi, e abbiamo visto Buffalo, le meravigliose cascate del Niagara di cui Giacosa ci fece provare tutte le sensazioni e finalmente siamo giunti a Chicago. Qui il Giacosa ci fece soggiornare in quel pandemonio, nel quale l'attività americana prende proporzioni quasi fantastiche; ci parlò a lungo delle origini, del passato, del presente e ci fece intravedere l'avvenire di Chicago con dati e particolari così maestrevolmente pennelleggiati, da riempirci l'animo di meraviglia.

Durante i vari punti della sua conferenza, Giacosa ebbe applausi, e più ancora alla fine.

Insomma quello di ieri sera fu un divertimento squisito, un lieto gaudioso, una carezza dello spirito.

Ed ora, una buona notizia ai nostri lettori, buonissima per coloro i quali non poterono intervenire ieri al teatro Carignano.

Visto l'esito pienissimo di ieri sera, il viaggio Torino-Chicago si ripeterà domani sera lunedì — ultima definitiva replica, si noti — e questa volta si crede con una nuova guida, cioè con una brillante conferenza di Ferdinando Fontana.

La *Manon* del Massenet a Torino. — Circola la voce che quanto prima debbano aver luogo nel nostro teatro Carignano cinque rappresentazioni straordinarie della *Manon* del Massenet, che attualmente si rappresenta con tanto successo in Milano. Non sappiamo quale fondamento abbia la voce e la riferiamo per debito di cronaca e con beneficio d'inventario, pur augurando che la diceria si avveri.

La nuova commedia del Sardou. — Nel teatro del Vaudeville di Parigi è stata rappresentata la nuova commedia in quattro atti di Vittoriano Sardou ed Emilio Moreau, *Madame Sans-gêne*. Protagonista è la marescialla Lefebvre, detta *Madame Sans-gêne*, per il suo parlare sboccato: come è noto, la Lefebvre, prima di essere marescialla, era stata una lavandaia del Mercato.

Nella commedia figurano tutte le principali illustrazioni del primo Impero, a cominciare da Napoleone (quarantadue personaggi): l'intreccio si basa su un supposto intrigo amoroso di Maria Luisa col principe di Neipperg. Il prologo coincide colla presa della Bastiglia. Il primo atto ha luogo undici anni dopo in una sala del palazzo di Compiègne; gli altri in un gabinetto dell'imperatore. Grande sfoggio di costumi [illegible].

Il successo fu incontrastato e si prevede una lunga serie di rappresentazioni. La commedia è più una raccolta di motti celebri e di scene staccate che un lavoro solido ed organico, e lo studio dei caratteri è superficiale. Ma l'abilità del commediografo, la spigliatezza allegra del dialogo e la sfarzosità dell'allestimento scenico consolarono il pubblico, evocando tutto un passato di gloria.

Protagonista apprezzatissima fu la Réjane; il Duquesne era Napoleone.

Teatro Scribe. — Questa sera allo Scribe ha luogo la seconda rappresentazione della Compagnia Filodrammatica *La Torinese* col dramma *La Mendicante di Sassonia*.

Circolo Filologico. — Sabato, 4 novembre p., hanno principio le lezioni del corso magistrale di lettere, scienze fisiche e naturali, aritmetica, storia, geografia, pedagogia, morale e disegno per la sezione femminile.

Lunedì, 6, incominciano i corsi di lingue francese, inglese, tedesca e spagnuola, secondo il diario ed orario pubblicati ora e che si distribuisce a richiesta.

Le iscrizioni si ricevono dalla direttrice signorina Delmizia Lazzarini, dalle 2 alle 5 di tutti i giorni feriali (via Arsenale, 12).

Contraffazione di partiture d'opere musicali. — Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Da un pezzo la Casa Ricordi era a conoscenza che all'estero si davano delle sue opere contraffatte e su partiture che non provenivano dalla sua Ditta.

« Il signor Blanc, uno dei direttori di questa, si mise in campagna per scoprire gli autori delle contraffazioni, e in questi giorni le sue ricerche ottennero il voluto risultato.

« I principali colpevoli sono certo Marico, liquorista e timpanista, dimorante in via Cornacchie, e il maestro Zigliali, dimorante in via San Zeno, 6, entrambi già impiegati allo stabilimento Sonzogno.

« Al loro domicilii in Milano vennero fatte con successo delle perquisizioni.

« Quei signori stavano copiando le parti originali della *Manon Lescaut* del Puccini, e tre copisti ne cavavano i raddoppi per l'orchestra. Fra questi copisti vi è un professore d'orchestra del teatro della Scala.

« Il Marico disse di aver ottenuto la partitura originale da un impresario mediante pagamento.

« In una perquisizione ulteriore si trovò una partitura completa dell'*Otello*, istrumentata apocrifamente da un noto maestro e direttore d'orchestra, e partiture dei *Pagliacci*, della *Cavalleria*, della *Carmen* e del *Piccolo Haydn*.

« Molte sono le persone compromesse in questa brutta faccenda, e il processo sarà clamoroso. »

Il concorso dei quadri rappresentanti il Porto di Genova. — A riguardo del concorso pei quadri figuranti il Porto di Genova durante il periodo delle feste Colombiane, la Giunta di Genova nella sua ultima seduta confermò pienamente il verdetto della Commissione delegata dal Comune ad esaminare i quadri. Assegnò cioè il premio di L. 3500 al giovane pittore G. Sacheri pel suo quadro recante il motto: *Genova in gloria*. Diede il secondo premio di L. 2000 al pittore A. Costa pel quadro da lui esposto ed avente il motto: 8 *Settembre* 1892.

Circolo Impiegati ferroviari. — Un bel concerto con buona esecuzione ebbe luogo venerdì sera, 27 corr., nelle sale di questo Circolo. Il giovine e noto violinista G. Ghigo esegui con bravura i primi due tempi del *Concerto per violino* di Max Bruch, l'*Elegia* di Bazzini e la *Boldomienne* di Vieuxtemps, dimostrando sicurezza e buona cavata. Fu egregiamente accompagnato al piano dalla sua signora, la maestra Vorsel-Ghigo. Ottime speranze desta il giovine maestro C. Sincero, ex-allievo di pianoforte del Conservatorio di Milano. Abbiamo apprezzato in lui la serietà degli studi ed una tendenza particolare al genere classico nella esecuzione della *Burlesca* di D. Scarlatti e nel *Trio* di Beethoven, op. 1, eseguito ottimamente coi sigg. Ghigo e Malanesson (violoncello). Gli applausi schietti e calorosi che salutarono gli esecutori ad ogni fine di pezzo, oltre al dimostrare l'intima soddisfazione del pubblico numeroso, avranno anche inteso ringraziare ed eccitare la solerte presidenza di questo Circolo a continuare con pari serietà d'intendimenti in simili trattenimenti musicali, di cui quello di venerdì fu il primo della stagione.

CRONACA

I buoni di cassa da una lira. — Sono già entrati in circolazione i buoni di cassa da una lira che erano tanto desiderati specialmente pel piccolo commercio.

Gli eterni oppositori, naturalmente, addolorati forse perchè questa emissione smentisce le dicerie messe in giro ad arte dalla Opposizione sulla rinuncia o sui tentennamenti del Governo riguardo l'emissione stessa, trovano da ridire sull'estetica dei buoni, sulla qualità della carta, e via discorrendo.

Ma pretendevano forse, questi satirici critici di ogni provvedimento del Ministero Giolitti, che i nuovi buoni di una, diciamo una lira, fatti si può dire a tamburo battente, fossero capilavori d'arte? Pretendevano che in due mesi si facesse un lavoro di eccezionale finezza?

Non sanno essi che per la premura richiesta dalla deficienza di spezzati l'Officina Carte-Valori ha dovuto fare del suo meglio e perfino servirsi dell'effigie del Re già usata in vecchi francobolli?

E fu davvero questa una buona ispirazione, dappoichè se la Officina avesse dovuto attendere una nuova effigie, i buoni di cassa sarebbero ancora di là da venire.

Solamente in questi giorni, dopo due mesi di assiduo lavoro, — che non sono troppi, per chi conosce le difficoltà dell'incisione sull'acciaio, — fu fatta una nuova riuscitissima effigie del Re, tolta da una recente fotografia. Questa effigie sarà usata per i buoni che non sono ancora stampati.

Ma vi sono di quelli i quali credono in buona fede che con un foglio di carta, pochi caratteri, due colori e un torchio si possa lì per lì stampare buoni che equivalgono a denaro! Ben più grave è la bisogna trattandosi di moneta.

D'altra parte questi buoni sono tutt'altro che brutti; sono poi stampati su carta solida rispondente pienamente all'indole propria di buoni destinati al minuto commercio, all'uso popolare.

L'importante è che questi benedetti buoni siano usciti. Importantissimo è poi che per puerili ostilità non si cerchi di gettare subito il discredito sopra di essi. Perchè, in nome di Dio, se l'avete contro un Ministero, non prendetevela contro il credito del Paese.

A questo proposito leggiamo in qualche giornale d'opposizione che i nuovi buoni a Roma sono accolti con diffidenza, e peggio ancora vi leggiamo la notizia che già — il giorno stesso della loro emissione — se ne sequestrarono di falsi.

Ebbene, come dicono i nostri telegrammi, di falso non c'è che la notizia, la quale non è altro che un odioso sospetto lanciato come sfogo idrofobo di partigiani, nemici del credito pubblico italiano.

Ora ci sembra che il Codice penale provveda contro coloro che gettano il discredito sui valori e fondi pubblici.

Ringraziamento. — Uscito testè dall'Ospedale Oftalmico, ove mi ricoverai per l'operazione della cataratta, non posso a meno che rendere di pubblica ragione la mia soddisfazione pel trattamento e per le cure quivi avute, e ringraziare tutti quelli che mi assistettero, specialmente l'egregio dottore O. Roggieri, che mi operò e curò, pel quale serberò imperitura gratitudine, dovendo a lui la vista ricuperata.

Carmagnola, 27 ottobre 1893.

MARTELLINO BARTOLOMEO, maestro element.

Un pranzo d'addio. — Ieri, alle ore 12, al *Ristorante della Meridiana* convenne a pranzo un buon numero di avvocati del nostro fôro — oltre ad una trentina — per salutare il figlio dell'attuale guardasigilli, l'avv. Edoardo Armò, il quale abbandona la nostra Torino, ove esercitava da più anni, fra la stima dei colleghi, la sua professione, per trasferirsi a Palermo, sua patria.

Al levare delle mense parlò primo l'avv. Gatti-Goria, organizzatore del banchetto, salutò l'amico con parola piena di affetto e diede pure comunicazione delle adesioni di altri numerosi colleghi che non poterono assistere al pranzo, tra le quali quelle degli avvocati Villa, Bobbio, Bona, Ciurotti, Paoletti, Lettal, Giani, ecc.

Parlarono in seguito, applauditissimi gli avvocati cav. Frisetti, Stralengo, compagno di studio dell'Armò, Cavaglià, Chiappero, il quale improvvisò dei martel.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

Triste Sorella!

Romanzo di J. RICARD

La strana luce sottomarina riempì ancora il vasto spazio, dando alle cose un fascino di sogno.

Poco a poco l'illusione la dominò; le decorazioni che si andavano preparando prendevano forme fittizie; ella seguiva collo sguardo le persone che andavano e venivano pel palcoscenico dando alla scena una vita illusoria e fantastica. Il tenore usciva dal suo camerino tossendo fortemente; una magnifica creatura passò così presso al palco di Méryem che le sue gonnelle di velo sfiorarono la mano della fanciulla.

Méryem si scosse dal suo sogno e si voltò verso l'interno del palco.

La conversazione era ritornata al suo punto di partenza.

— Infine, — diceva Edith, — mi spieghi a qual necessità può obbedire un uomo che ha in casa sua, nel suo paese, tutti i comodi, quando parte, come fece lei, per luoghi impossibili.

— Che so io! — rispondeva l'esploratore. — La curiosità, il desiderio di andare dove nessuno è ancora andato....

— È sorvolatto — disse il barone Gray — un vago bisogno di fuggire se stesso.... Ho osservato sovente che è quello lo scopo della maggior parte delle azioni umane.

— Cattivo calcolo — fece Renato. — Portiamo noi stessi con noi dovunque andiamo.

— È vero, — rispose Marnier, — ma ci vuole molta esperienza per saper ciò. Il barone ha ragione; lo verificai per mio conto. Quasi tutti abbiamo in noi una grande inquietudine. Chi può vantarsi di trovarsi bene dov'è?

— Coloro che vi fanno ciò che vi debbono fare — disse Méryem.

— Incontestabilmente, signorina — rispose il barone Gray. — Eppure vi sono persone nel mondo che non hanno alcun dovere con nessuno, nessun legame che le trattenga. Ve ne sono pure di quelle che hanno sognato inutilmente, che s'immaginano che la vita debba loro ancora qualche cosa che non hanno avuto..... Sono insoddisfatti che serbano una pretesa alla felicità.... Perchè non l'hanno trovata presso di loro, credono facilmente che la felicità sia lontana..... E certuni, fra coloro, partono, come Marnier, pel paese dei negri.

— Ebbene — domandò Edith all'esploratore, — l'ha trovata la felicità inseguendo quei brutti individui a colpi di fucile?

— No, signora..... ma a fare quel mestiere ho perduta la mia salute e sarò costretto di curarmi.... ciò che metterà nella mia vita un potente interesse. Le persone che possono occuparsi di se stesse non sono mai infelici.

— È vero — fece Renato. — Ma — riprese un istante dopo rivolgendosi questa volta al barone Gray — crede che il tempo degl'insoddisfatti di cui parlava poco fa non sia assolutamente passato? Mi pare che tutti gl'individui che stanno bene da me conosciuti siano soddisfatti della vita.

— Forse non le raccontano i loro affari.... D'altronde io penso, come lei, che vi siano più persone felici che altro. Per soffrire ci vuole un organismo, un'educazione, un modo di sentire speciali.... Sì, so che questo pare un paradosso, ma ci pensi un po' seriamente e vedrà che non lo è.... Ritorno agl'insoddisfatti: certi uomini nascono fuori del loro ambiente colla facoltà di fare delle cose molto grandi o delle cose molto informi; le abitudini e i costumi attorno a loro li comprimono in modo tale da uccidere in loro la bella opera e il talento di cui hanno il germe nell'anima.... Soffrono tutta la loro vita di portare quel peso di cui ignorano la natura..... Quante persone che si fanno saltare le cervella un giorno di *spleen* sarebbero state le più felici del mondo se fosse loro stato insegnato il disegno o la musica nella loro gioventù, oppure se avessero avuto il coraggio di commettere la cattiva azione che li ha tentati a un angolo della via!.... Ella si sarà domandato qualche volta che cosa può spingere un uomo educato, ricco, perfettamente onorevole a barare al giuoco.... Non è altro che il bisogno imperioso di sgravarsi di quel genere di delitto che certuni portano in sè e che li tortura finchè non l'abbiano compiuto.

— Oh! — disse Edith, — non faccia una legge di rarissime eccezioni.

— Sono infinitamente meno rare di ciò che ella pensa, signora. E le dirò anzi che ebbi l'occasione di verificare quelle inclinazioni in persone di mia conoscenza. Quel bisogno di delitto va unito spesso alle qualità le più simpatiche.... Se ella vorrà fermarsi un poco sulla mia teoria, eviterà di esclamare: « È possibile! » oppure: « No, non lo avrei mai creduto » quando apprenderà che un qualche galantuomo, che un perfetto gentiluomo ha commesso una truffa, o ha assassinato qualcuno, o ha fatto qualche altra cosa che è inutile indicare, il tutto senza necessità apparente e al rovescio d'ogni logica.... Ma temo d'aver fatta una conferenza e senza grande interesse.... Domando scusa....

— Sei stanco, Renato? — domandò Edith chinandosi verso suo marito.

— No.... perchè? — egli rispose vivamente.

Adriano vide allora passare sul volto della signora di Montluelle l'espressione infantile e paurosa che lo aveva tanto profondamente impressionato. Ma ciò si cancellò subito.

Renato era seduto anche più presso a Méryem, col braccio appoggiato alla spalliera della poltrona; ella sentiva di bel nuovo il soffio di lui contro le sue spalle, era scossa dai menomi movimenti che egli faceva. Il torpore già subito la riprendeva e la avvolgeva tutta in un benessere infinito.

Un crescendo dell'orchestra parve passare su lei come un'onda ed il suo sangue si precipitò in una circolazione veemente; ella lo sentì palpitare alla punta delle sue dita, ai suoi piedi, alle sue tempia, alle sue labbra, che mordeva ogni tanto per calmarne l'ardore. La sua vitalità s'esasperava, un bisogno di felicità la riempiva l'anima con inspirazioni profonde. Davanti a lei gli artisti parevano avvolti in una nebbia, i contorni facevansi indistinti, i suoni parevano lontani....

E ad un tratto, come se avesse obbedito a qualche ordine imperioso, ella voltò la testa bruscamente verso lo specchio che le stava davanti.... Renato vi guardava anche lui.... loro i sguardi s'urtarono, sgranditi, violenti.

Rimasero così per un lungo momento, col respiro sospeso, col capogiro, in uno spavento silenzioso.

Finito lo spettacolo, Adriano aiutò Méryem a mettersi il mantello e, chinandosi verso lei, le disse a bassa voce:

— Prenda il mio braccio per discendere, la prego; vorrei parlarle.

Senza rispondere, ella fece ciò che le domandava.

Sui primi gradini della scala, separati dalla folla dai Montluelle, Adriano incominciò subito:

— Mi perdoni se sono, forse, indiscreto, ma ho, credo, da renderle un servizio.... Sua sorella è da qualche tempo molto agitata; ebbi occasione d'accorgermene, pochi giorni fa, discorrendo con lei. So quanto l'ama e credo doverla avvertire. Ella ha la testa piena d'idee strane, si crede circondata di misteri, s'immagina che lei e Renato.... siano d'accordo per nasconderle qualche cosa..... Infine, è inquieta.... bisogna rassicurarla.

Pesò su quel « bisogna », poi aggiunse subito, a voce più alta:

— Qual meravigliosa artista quella Caron, non è vero?

(*Continua*)

diani a rima obbligata, Boselli, Drago, sostituto procuratore del re, Faldella, vice-pretore in Torino, i quali tutti brindarono al lieto avvenire ed alla prospera carriera dell'amico, che lascia tra di noi un così affettuoso ricordo di sè.

Capitani idonei. — Nel N. 298 del nostro giornale abbiamo pubblicato un telegramma relativo agli esami a scelta testè ultimati a Roma dei capitani che furono dichiarati idonei all'avanzamento. Per errore di trascrizione o trasmissione del telegramma si incorse in qualche inesattezza: furono dimenticati i signori Piatti, aiutante di campo, e Simonetti del 10° bersaglieri; invece di Rainoldi leggasi Rainaldi, id. Sala leggasi Sola, id. Calsi id. Colzi, id. Biroa id. Bersa, id. Picozzi id. Pirozzi, id. Mazzola id. Mazzoli.

Vittima della propria imprudenza. — Stamane verso le 5 1/2 uno sconosciuto sulla trentina, dall'aspetto di contadino, sali sopra un treno della tranvia della Società Belga che dal deposito della barriera di Casale veniva a disporsi per la prima partenza in piazza Castello, senonchè, nel percorso, all'altezza di via Romani, in borgo Po, volle passare da una ad altra vettura del treno e, messo un piede in fallo, il poveretto cadde sul binario, per cui i carrozzoni gli passarono addosso e lo uccisero. Il maresciallo dei carabinieri della stazione di corso Casale fece portare il cadavere del disgraziato alla camera dei sommersi in attesa dell'Autorità giudiziaria. Finora il morto non venne identificato.

Il suicidio di un vecchio. — Stamane fu trovato morto nella propria abitazione, in via Goito, N. 2, l'incisore litografo Bachofen Giacomo, d'anni 63. Pare che l'infelice siasi suicidato fin da ieri con un colpo di rivoltella all'orecchio sinistro. Il corpo del suicida giaceva sul letto. Il Bachofen è di nazionalità svizzera, ma abitava da parecchi anni in Torino. Non si conoscono le cause del suicidio.

Una cassa di utensili rubata. — Gli agenti di pubblica sicurezza in borghese rinvennero venerdì nel sito denominato « Basso di Dora » la cassa rubata — come narrammo — nella notte 25-26 corrente alla ditta fratelli Koerting, sotto una tettoia della casa N. 9 in via Venti Settembre. La cassa — contenente utensili meccanici del valore di circa lire 700, del peso di 150 chilogrammi — era ancora chiusa ed intatta. Forse i ladri non possedevano finora gli istrumenti indispensabili per aprirla, e si ripromettevano di fornirsene. Che naso faranno quando non la ritroveranno più!

Investita dalla tranvia. — Ieri mattina, verso le ore 10 1/2, certa Perino Maria, d'anni 44, contadina, abitante sullo stradale di Vercelli, casa Cravero, N. 215, oltre ponte Stura, voleva far allontanare dal binario della tranvia una vacca, perchè non fosse colta da un treno sopraggiungente, quando fu essa stessa investita dalla locomotiva e spinta sul binario per un tratto di circa 15 metri.

Il macchinista fece ogni possibile per arrestare il treno al più presto, ma, quando vi riuscì, la disgraziata Perino aveva già il piede sinistro orrendamente schiacciato dalle ruote.

Il dottor Magnetti, che passava colà per caso, apprestò subito alla povera donna i più urgenti soccorsi e poscia la fece condurre alla di lei abitazione poco distante dal luogo della disgrazia. Si telefonò quindi alla più vicina sezione delle guardie municipali, le quali, mediante vettura pubblica, trasportarono la Perino all'Ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata.

Malore improvviso. — Certo Pernecet Carlo, d'anni 74, cuoco disoccupato e senza dimora fissa, fu sorpreso da malore improvviso ieri sera, verso le ore 8, in via Roma. La signora Toggini, tenente negozio da Ombrelli al N. 30 della stessa via, lo fece entrare nel proprio negozio, lo fece sedere sopra una sedia, gli somministrò un cordiale e poi fece chiamare una guardia civica, la quale, con vettura pubblica, accompagnò il vecchio cuoco all'Ospedale di San Giovanni.

Povero cavallo! — Verso le 3 1/4 pom. di ieri, in via Cernaia, uno dei due cavalli attaccati al carrozzone tranviario N. 178 della Società Belga inciampò e cadde a terra. Il cocchiere, certo Bertotti, non seppe frenare a tempo il carrozzone e questo, andato addosso al cavallo caduto, gli fratturò la gamba sinistra anteriore e gli produsse altre ferite in modo da renderlo impotente a rimettersi in piedi. La Società, avvertita, mandò a caricare la povera bestia sopra un carrettone.

Una scena pietosa. — Stamane, verso le 9, una guardia municipale fece portare in vettura all'Ospedale di San Giovanni uno sconosciuto colpito da grave malore in via San Domenico. Il poveretto non potè articolare parola e finora non si è potuto sapere chi esso sia.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi in consegna i seguenti oggetti: un anello d'oro con pietra, una catenella d'oro, un paracqua di seta, un portamonete contenente una piccola somma ed un paio di occhiali, due biglietti di Stato.

Per l'igiene. — Ieri dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti, kg. 66; frutta guasta, 56; funghi alterati, 17.

Nei pubblici esercizi: Vino e vinello alterati, litri 400.

Fu una commozione ineffabile quella che abbiamo provata nell'assistere ai funerali dell'amico nostro del cuore, il **Francesco Roux**. Fu attraverso le lagrime che abbiamo visto nell'imponenza della mesta cerimonia un'altra, ahimè! l'ultima, prova dell'affetto immenso, della grande estimazione ond'era circondato il nostro povero morto.

La folla di cittadini d'ogni classe, dal primo magistrato della città, da uomini che coprono alti seggi nella magistratura, nella politica, nell'amministrazione, al più modesto operaio, che seguiva la bara lagrimata, era grandissima.

Ma noi non potremmo in questo momento fare una cronaca precisa del funerale; ben altro, stavolta, che un compito giornalistico ci condusse al mestissimo ufficio; incombeva sull'animo nostro il nostro dolore, quello del nostro amato direttore, e della famiglia così crudamente orbata del padre, del marito.

Dalla casa di via Juvara, 10, il corteo mosse intorno alle 4 1/2; il carro funebre, coperto di bellissime corone di fiori freschi, era preceduto dalla Banda della Società Pompieri, della quale il defunto era socio onorario, dal clero, dalle Rosine, ed era seguito dai desolati fratelli Luigi ed Ernesto e dai figli, che, poveretti, stringevano il cuore.... Poi una schiera immensa di amici: c'erano, oltre il sindaco senatore Voli, numerosi assessori e consiglieri comunali, vari deputati al Parlamento, magistrati, professionisti, impiegati, operai; c'erano con le bandiere la Società Pompieri, la rappresentanza del Collegio Umberto I, la rappresentanza dell'Asilo Umberto I con bandiera, la Scuola di recitazione *Maria Laetitia* pure con bandiera; c'erano poi numerosissimi gli impiegati municipali, i compagni di lavoro dell'estinto; innumerevoli le torcie che seguivano il lungo corteo.

Nella chiesa di Santa Barbara fu data la benedizione alla salma; la chiesa era zeppa così che tutto il seguito del corteo non vi potè entrare. Quindi la bara fu portata al Camposanto, seguita dai parenti e da grande numero di amici.

Al Cimitero, prima della inumazione, parlarono fra la generale commozione il cav. Todo a nome dei colleghi, il prof. G. C. Molineri a nome dei parenti e degli amici; dissero entrambi alti elogi del cittadino, del funzionario, dell'uomo; e le loro parole, ispirate a un senso di affettuosa pietà, suonarono degno saluto alla memoria di un uomo il quale ha lasciato una così larga e gentile eredità di affetti.

Nell'angoscia della sventura improvvisa e grande toccata alla famiglia Roux per la morte del loro caro **Francesco Roux** è possibile che molti amici e conoscenti non abbiano ricevuto la partecipazione del loro lutto. Essa fanno pertanto le loro scuse per le involontarie dimenticanze.

Nello stesso tempo esprimono la più profonda riconoscenza e i più cordiali ringraziamenti alle Associazioni, alle Autorità, ai colleghi, agli amici, ai conoscenti, a quanti insomma parteciparono al loro cordoglio e diedero così cara e solenne testimonianza di affetto e di stima all'estinto e ai parenti addolorati.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 22 al 28 ottobre 1893.

Riva Luigi, guard. daz., con	Ruffinetto Caterina.
Rossi Ettore, sarto »	Bruna Gius. v. Masm.
Cesone Giovanni, falegn. »	Brezzi Maria, negoz.
Giordano Giovanni, incis. »	Zolli Maria.
Defilippi Roberto, calzol. »	Maggia Madd., tessitr.
Gorzapoli Franc., drogh. »	Cantino Giacinta, sarta.
Dosio Domenico, negoz. »	Caffi Margh. v. Sperto.
Godone Tomm., spazzat. »	Gonta Teresa, cameriera.
Lombardi di Lomborgo c. E. »	Galai-Rodolfi della Piè O.
Bori Giovanni, panatt. »	Barbero Angela, cuoca.
Minto Paolo, ten. nei bers. »	Archini Francesca.
Gardino Secondo, inserv. »	Torta Rosa.
Tamagnone Fel., famiglio »	Culla Lucrezia, negoz.
Colli Luigi, fond. in ghisa »	Zoia Celestina, linontr.
Devecchi G., m° di musica »	Scotti Enrichetta.
Gauthier Paolo, propriet. »	Passoia di Borion, M. T.
Davito G., suonatore amb. »	Genetta Teresa, cuoca.
Ferrero-Pacchetto G., cont. »	Pipino Lucia, contadina.
Clara Enrico, pittore »	Arnosino Delfina.
Gallo Giuseppe, contadino »	Roccati Maria, contad.
Bonissone Matteo, meccan. »	Bianchi Rosa Maria.
Ricaldone Pietro, contad. »	Nano Cater., contadina.
Bargero Ant., penzionato »	Corotto Luigia, sarta.
Diena Donato, negoziante »	Foa Consolina.
Döhler Giov., disegnatore »	Feroun C., orditrice.
Botta Giovanni, contadino »	Falcotto Anna, cucitrice.
Epuron T., spaccapietre »	Halbach Paolina.
Vezetti R., segr. comunale »	Burlo Vincenza.
Defilippi Giov., meccanico »	Bechis T., operaia lan.
Gribaudo G., muratore »	Carena M., lavandaia.
Adonide L., carrettiere »	Khelè Teresa.
Musso Giov., carrettiere »	Chiò Giacinta.
Zocchi M., meccanico »	Bedotti M., ricamatri e.
Barbero D., carrettiere »	Cussino M., collanellaia.

STATO CIVILE. — Torino, 28 ottobre 1893.

NASCITE: 28, cioè maschi 16, femmine 12.

MATRIMONI: Aimonetti Pietro con Vercellini Anna — Baravalle ing. Alessandro Edoardo con Mo Virginia — Casella Emilio con Gilardoni Rosa — Cibrario Michele con Gatola Teresa — Cora Francesco con Vercellini Apollonia — Franchini Angelo con Marocco Anna — Meinau Giovanni con Gayet Beatrice — Orvieto Enrico con Pavia Michelina — Peyrot avv. Eligio con Rossi Angiolina — Babagliati Antonio con Balarino Maddalena — Rosta capitano Nicola con Rocca Adelaide — Rossotto Carlo con Sonale Teresa — Tami Guglielmo con Chiri Vincenza — Traversa Luigi con Quirico Paola — Viotto Francesco con Vigo Giovanna.

MORTI: Vella Giacomo, d'anni 72, di Sagliano Micca, meccanico, corso Regina Margh., 153.
Lanzetti Bernardo, id. 61, di Torino, calcografo, via Pescatori, 8.
Gremo Giacomo, id. 71, di Settimo Torinese, pensionato R. Casa, via Principe Amedeo, 44.
Gerbi Luisa, id. 23, di Sesto Fiorentino, agiata, corso Regina Margh., 105.
Vidotto Teresa, id. 67, di Trofarello, cuoca, via Saluzzo, 30.
Carando Maria v. Novarese, id. 30, di Santhià, sarta, via Franco Bonelli, 7.
Garola Carolina, id. 26, di Torino, casalinga, via Vecchia Grugliasco, 864.
Tabasso Rosa v. Montarolo, id. 57, di Torino, stir.
Merlo Cat. v. Bestonno, id. 69, di Pinerolo, casalinga.
Bandi Giacomo, id. 55, di Torino, fotografo.
Monguzzi suor Regina, id. 22, di Lissone, relig.
Pilati Giuseppa n. Palmerini, id. 21, sarta.
Pignata Ermenegil. n. Fassetti, id. 47, di Cuneo, sarta.
Più 3 minori d'anni 8.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 6.

ULTIME NOTIZIE

Per la Galleria nazionale di Belle Arti.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

29, ore 9 *ant.*

Il *Don Chisciotte* conferma la notizia che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha deciso di acquistare il palazzo Boncompagni a Villa Ludovisi per collocarvi la Galleria nazionale di Belle Arti.

Il prezzo d'acquisto verrà pagato in piccole rate a lunga scadenza, che verranno man mano introitate in buona parte dalle tasse d'ingresso.

Gli inglesi a Spezia.

Lo spettacolo di gala al Politeama.

SPEZIA (*S.g.*) 28. Dopo aver assistito ad un atto dell'*Amleto*, l'ammiraglio Seymour si recò a visitare il vice-ammiraglio Labrano, il console inglese ed il commissario regio nei rispettivi palchi, tornando poscia al palco del Duca di Genova. Alle 11,30 il Duca di Genova e Seymour si alzarono per ritirarsi. Anche gli spettatori tosto sorsero in piedi, li acclamarono nuovamente con grande entusiasmo, mentre la musica suonava prima l'inno inglese, poscia la Marcia Reale. Alla fine dello spettacolo si fece ancora un'altra calorosa ovazione agli ufficiali inglesi.

I giornali francesi e il telegramma dello tsar.

PARIGI (*S.g.*) 29. I giornali sono unanimi nell'esprimere la completa e profonda soddisfazione per il telegramma dello tsar a Carnot, a cui annettono un'importanza considerevole. La maggior parte lo giudicano un'affermazione solenne avanti all'Europa dell'unione della Francia e della Russia per il consolidamento della pace generale.

La guerra degli spagnuoli al Marocco.

MADRID (*S.g.*) 29. Il generale Margallo, governatore di Melilla, fu ucciso durante il combattimento di di ieri. I cabili furono respinti con grandi perdite. Le perdite degli spagnuoli sono poco considerevoli. Il Consiglio dei ministri decise la partenza immediata oggi di rinforzi sotto il comando del generale Matias.

Le gesta dei briganti in Sicilia.

Conflitto tra briganti e forza pubblica.

Una masseria assaltata.

Palermo, 27 ottobre.

(ARTADAN) — La sera del 23 corrente il maresciallo della stazione dei carabinieri di Prizzi, De Stefanis, fu avvertito confidenzialmente che a Montescaro, fittissimo bosco non molto lontano da Prizzi, si erano visti diversi individui armati in atteggiamento sospetto. Il maresciallo ordinò immantinenti per telegrafo ai carabinieri di Palazzo Adriano di andare alla cascina di Montescaro. Il De Stefanis intanto, il delegato di P. S. di Prizzi, varii carabinieri e un nucleo di bersaglieri, dopo la mezzanotte, si portarono sul luogo. Uniti alla forza di Palazzo Adriano, si divisero in cinque gruppi nascondendosi poscia attorno al burrone dove si sospettava fossero nascosti i briganti.

Alle 7 ant. del giorno seguente, 24 corrente, quattro individui armati, provenienti dall'ex-feudo *Leone*, si internavano nel bosco chetamente e con molta circospezione. La pattuglia, composta del vice-brigadiere Marini, due carabinieri e la guardia forestale Palermo, che trovavasi in vedetta sopra una roccia, scoprì il nascondiglio dei malfattori; ma, non potendo accorrere subito, dette l'avviso alla pattuglia più prossima. I malfattori, alla voce di allarme, si guardarono attorno sbigottiti. Allora la pattuglia, composta del brigadiere di Palazzo Adriano, Cornigliaro Sebastiano, del carabiniere Di Candia Nicola e di sei bersaglieri, disponendosi in catena, si avvicinarono ai malandrini. Questi, vistisi circondati, esplosero le loro carabine contro la forza. Fuvvi quindi un ben nutrito attacco durato circa venti minuti. Un brigante rimase fulminato con una palla nel petto.

Gli altri tre, visto cadere il compagno, tentarono di fuggire, ma furono raggiunti e catturati.

Il morto è un giovane di bell'aspetto, dell'età di un 35 anni, ben vestito. I tre catturati si chiamano: Grimaudo Giuseppe, Ferrara Francesco, Palazzolo Antonino. Erano armati di carabine cortissime che portavano alla cintola. Vennero sequestrati loro molta munizione, due cappelli nuovi, un fischietto, 5 pomi e due formaggi.

Interrogati dal pretore che facessero in quel bosco, risposero: *Andavamo in cerca di lumache* (sic).

* * *

Il giorno 24, alle 6 di sera, si presentarono alla masseria dell'ex-feudo *Garisi* quattro individui, armati di retrocarica, poveramente vestiti, chiedendo del pane.

Garisi è proprietà della duchessa Fernandina, affittata al barone Sgadari, e trovasi nel territorio di Petralia Sottana. Primo a parlare coi quattro malandrini fu il campiere Salvatore Albo, il quale presentò la domanda di costoro al soprastante Salvatore Ortolova. Questi, subodorando grossi guai e conoscendo con che persone aveva da fare, ordinò che la richiesta di quei *signori* fosse prontamente e largamente soddisfatta.

Mentre il campiere Albo eseguiva l'ordine, i quattro sconosciuti si avventarono improvvisamente sul povero Ortolova, legandolo, bendandolo e obbligandolo a consegnare tutto il denaro. Tutta la masseria fu allora messa a soqquadro dai briganti, i quali involarono: 200 cartuccie, 4 chilogrammi di polvere, 3 fucili, 500 lire, 40 pani, biancheria, ecc. L'Albo, atterrito a simile vista, cercò di fuggire, ma due tremende fucilate lo raggiunsero sulla soglia della porta freddandolo.

I briganti, non ancora soddisfatti, pugnalarono orribilmente anche il malcapitato Ortolova, che ancora era legato e bendato. Poscia si dileguarono.

Accorsa gente, trovò l'Ortolova semivivo con una terribile pugnalata al cuore profonda otto centimetri. Il disgraziato assicurò trattarsi di vendetta e tradimento.

Il sindaco di Chicago assassinato.

CHICAGO (*N.g.*) 29. Ieri sera un grave delitto ha messo la costernazione in tutta la cittadinanza. Un *policeman*, ignorasi ancora per quali motivi, uccise con una rivoltellata il sindaco della città Carter Harrison. Il sindaco fu trovato morto nella sua abitazione. I cittadini sono furibondi, a talchè si teme abbiano ad abbandonarsi alla terribile punizione del colpevole per *linciaggio*.

Grave situazione del Gabinetto Taaffe.

VIENNA (*S.g.*) 29. La *Presse* pubblica un comunicato dichiarante che il Gabinetto Taaffe non si è ancor dimesso, ma fra poche ore si avranno importanti decisioni. Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore.

Il « Sherman-act. »

NEW-YORK (*S.g.*) 29. La notizia sparsasi alla Borsa che l'abrogazione del *Sherman-act* sia stata votata è falsa. Dopo il discorso di Sherman si decise che non si voterebbe oggi sul progetto Woorhees. I capi credono che la votazione avverrà lunedì.

SPETTACOLI. — **Domenica, 29 ottobre.**

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Trovatore*, opera. — *Brahma*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Marini). — *Nerone*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. C. Rossi). — *Il marito va a caccia*, commedia. — *La zia Paola*, commedia.
BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Gargano). — *Barba-bleu*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della Città di Torino, diretta da E. Bonelli. — *I partiti*, comm. — *La bissa e 'l ciarlatan*, comm.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi). — Ore 8 1/2. — *Da Torino a Chicago*, rivista. — *Sancio Panzia*, ballo.
Tutte le feste recite di giorno alle ore 3.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Goldkett. Clara Mercedes, mandolinista e canzonettista italiana. Ballo: *L'amore di una fata*. Fanny Morton, canzonettista viennese.
TEATRO GALLERIA NAZIONALE tutte le sere rappr. coi 500 fantocci meccanici, ore 8 1/2. Al giovedì e giorni festivi rappresentazione ore 3.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 ottobre 1893.

Torino	67	20	23	6	52
Bari	71	44	34	69	22
Firenze	78	7	27	25	87
Milano	68	25	79	24	86
Napoli	26	30	5	52	58
Palermo	72	38	40	7	69
Roma	20	33	74	14	67
Venezia	14	19	9	51	8

Borsa di Parigi *del 28 ottobre.*

	Apertura	*Chiusura*
Consolidato Italiano	80 10	79 85
» Francese 3 0/0	98 22	98 20
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	105 —	105 05
Rendita Inglese	— —	98 —
» Spagnuola	62 47	62 23
» Turco Nuovo	22 15	22 15
» Egiziano 6 0/0	— —	516 1/4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	207 25
Id. Meridionali *Azioni*	627 —	5.8 —
Banca di Francia	— —	4000 —
Canale di Suez	— —	2702 —
Id. di Panama	— —	19 —
Obbligazioni Russe	80 60	80 60

Vienna, 28.

Mobiliare	333 75	Cambio su Parigi	50 35
Lombarde	102 15	Cambio su Londra	126 65
B. Anglo-Austr.	149 75	Lire italiane	44 25
Austriache	303 25	Rendita Austriaca	96 75
Banca Nazionale	908 —	Id. in carta	96 85
Napoleoni d'oro	10 06 5	Union Bank	240 75
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	119 45
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 28.

Mobiliare	197 50	Cons. Pruss. 4 0/0	106 40
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	99 80
Cambio su Londra	20 20 5	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	41 10	Cambio su Italia	68 50
Rendita Italiana	79 80	Rublo	212 25
Id. fine mese	67 70	Mediterranee	86 —
Turco nuovo	22 10	Meridionali	107 10
		Cambio su Parigi	80 70

Londra, 28 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 —	Egiziano 1883	102 1/4
Rendita Ital.	78 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	— —
Argento fino	32 1/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	294,000
Spagnuolo	62 7/16		
Turco nuovo	22 1/16		

Genova, 28.

Rend. Ital. cont.	91 05	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	91 07	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1180 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	305 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	503 —	Nav. Gen. Ital.	301 —
» » Medit.	481 —	Raffin. Lig. Lomb.	221 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres. 27 ottobre.
Oro. Pezzi 310 carta per 100 pezzi oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 28 ottobre 1893.

Contrattazioni di dettaglio a prezzi stazionari.

Prezzo per quintale.

Grani di Piemonte secondari da L. 19 50 a 20 00 — Grani di Piemonte superiori da 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 00 — Grani esteri di forza da 22 50 a 22 75 — Granoni da 12 00 a 13 75 — Granoni giallognini o pignoletti veneti da 14 50 a 15 75 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 30 00 a 30 50 — Riso fioretto da 35 00 a 36 25 — Farina marca da 28 00 a 28 75 — Semole dure da paste da 33 25 a 15 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) ottobre*		27	28
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 75	42 75
» — per dicembre	»	42 87	43 00
» — a 4 mesi da marzo	»	43 40	43 60
» — pei 4 primi mesi	»	44 25	44 30
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	55 25	55 75
» pei 4 primi	»	57 37	56 60
Mercato fermo.			
Zuccaro rosso 88 disp. o pel corr.	Fr.	34 —	33 75
» raffinato id.	»	109 —	109 50
Mercato debole.			
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
LIVERPOOL *(sera) ottobre*		27	28
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ed Egiziani facili, Brasiliani e Surate calmi — Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	5,500
Importazioni	» »	—	18,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 23/64	4 23/64
per ottobre-novembre	»	4 21/64	4 22/64
per dicembre-gennaio	»	4 10/32	4 11/32
per febbraio-marzo	»	4 23/64	4 25/64
HAVRE *(sera) ottobre*		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,200	2,500
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	8,000
Mercato appena sostenuto.			
BREMA *(sera) ottobre*		27	28
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 45	4 45
ANVERSA *(sera) ottobre*		27	28
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 1/2	11 1/2
» pei 3 mesi primi	»	11 3/4	11 3/4
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO *(sera) ottobre*		27	28
Zuccaro di barbabietola — Mercato pesante.			
» di Germania 88 disp.	Rmk.	13 70	14 —
MARSIGLIA *(sera) ottobre*		27	28
Frumenti — Importazione quintali		80,171	34,177
Vendite	»	6,500	2,000
Mercato calmo.			
Mercato di NEW-YORK		27	28
Cambio su Londra	D.	4 80 1/2	4 80 1/2
» su Parigi	»	5 23 3/4	5 23 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotone Middling	»	8 5/16	8 5/16
» a New Orleans	»	7 5/8	7 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	60,000	52,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	50,000	28,000
» pel Continente	»	18,000	7,000
Frumento rosso	D.	0,70 5/8	0,70 7/8
Grano turco	»	0 47	0 47
Farina extra	»	2 45	2 45
Nolo cereali per Liverpool	»	3 7/8	2 3/4
Caffè — Mercato Calmo			
— Rio fair	C.	19 3/4	19 3/4
— » good	»	18 65	18 75
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 7/19	3 15/16

Osservatorio di Torino. — 28 ottobre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima +7,0 Massima +18,8 Media +10,3

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (27)

AMORE E SACRIFIZIO

Romanzo tradotto dal francese

Con quale scopo le scriveva: « La amo da morirne e ne muoio », poichè glielo aveva quasi dichiarato a viva voce e che, del resto, ella lo sapeva lungo tempo prima che glielo avesse detto? Gli sarebbe stato difficile di spiegarlo se, nell'ora suprema, i moribondi non sentissero quasi tutti il bisogno di una confessione.

Riccardo scrisse lungo tempo come se quella lettera non fosse che un pretesto d'occuparsi di lei e di espandere il suo cuore. Il suo piano era questo: scritta la lettera, portarla nella casetta della portieria, poi risalire nella sua camera, bere la morfina e buttarsi tutto vestito sul letto per immergersi nel lungo sonno dal quale non doveva più svegliarsi.

Era quasi alla fine della quarta pagina del foglio [illegible]

[illegible]

è un mentitore, non è un galantuomo. M'ha giurato, non sono due ore, che partirebbe per Bruxelles e sapeva invece di non voler partire....

Il suo sguardo cadde sulla lettera. Allora, senza domandare autorizzazione nè scusa, ella prese il foglio e incominciò la lettura dell'addio indirizzatole dal condannato.

— Signorina.... la scongiuro.... non legga.... ora....

— Perchè? — ella disse, vieppiù esaltata. — Questa lettera m'è destinata: dunque mi appartiene e posso leggerla.

Alle prime linee esclamò:

— Ah! era per questa notte! Sono giunta in tempo.... Ecco come mantiene la parola data!

— Avevo soltanto promesso di non andare a denunziarmi — balbettò Riccardo.

— Ah! bella lealtà! — fece Regina con voce fremente. — « M'uccido, dunque non mi do nelle mani di coloro che vorrebbero uccidermi. » E predica contro i gesuiti!

Aronelli era costernato; Regina continuò la sua lettura; verso la fine, dove il giovane, di fronte alla morte, s'era lasciato andare ai trasporti della sua febbre passionale, ella arrossì; i suoi occhi si chiusero un istante, poi ella li riaprì, e, risolutamente, lesse tutto, sino alla fine.

[illegible]

— Viva per me, — gli disse; — viva per me perchè anch'io la amo!

Riccardo balzò in piedi. La gioia che lo invase era così grande che egli credè di sognare. Ma, come un lampo, quella gioia si spense.

— Comprendo, — disse, — ella vuol salvarmi la vita e spera riuscirvi facendomi credere che mi ama.

La signorina di Corval circondò colle braccia tremanti il collo di Riccardo e appoggiò la testa sul petto di lui.

— La amo — mormorò. — Credevo forse soltanto da poche ore, ma vedo bene che è da lungo tempo.

Era impossibile non credere alla sua sincerità. Il proscritto la tenne stretta sul suo cuore per un lungo momento, finchè ebbe la forza di balbettare queste parole:

— Adesso accada ciò che ha da accadere!

Poi la passione ammassata da tanti mesi e da tanti mesi sempre repressa straripò ad un tratto, violentemente. Egli baciò Regina sui capelli, sugli occhi, sul collo, sulle braccia. Ella, così rigida, così altera sempre, non si difendeva, si lasciava andare a lui con un abbandono che lo spaventò. Natura leale e coraggiosa, ella aveva lottato con tutta la sua energia per ritardare il momento di confessarsi vinta; ma quando la parola « amo » era uscita dalla sua bocca [illegible]

[illegible]

due sedie che arredavano la sua camera, sedè egli stesso sull'altra daccanto a lei.

Allora ella, naturalmente, semplicemente, gli fece il racconto delle sue impressioni e del progresso del sentimento nato in lei da tanto tempo, ma di cui non s'era reso conto che in quegli ultimi giorni.

— Ahimè! — fece Riccardo prendendole le mani e baciandogliele con passione, — perchè debbo apprendere la rivelazione di una così ineffabile felicità ora che ella sta per sposare un altro?

Regina ritrasse le sue mani e, riprendendo tutta la sua dignità:

— Che dice! — fece fieramente. — Mi crede capace di una simile infamia? Avevo accettato di sposare il conte di Boursail perchè credevo di poterlo amare.... Ora che sento di amare un altro....

— Rinuncierebbe a lui? — esclamò Riccardo.

— Naturalmente — rispose la fanciulla.

Riccardo credè venir meno dalla gioia; si passò una mano sulla fronte e mormorò:

— Ah! mi compensa con quella parola di tutto ciò che ho sofferto.

Allora Regina gli fece parte delle sue risoluzioni, che erano irrevocabili. Fin dall'indomani ella dichiarerebbe a suo padre che il conte di Boursail non era l'uomo che conveniva ad una fanciulla modesta come [illegible]

[illegible]

potuto farla pretendere ai più alti partiti, sacrificava per lui, proscritto, condannato, il brillante avvenire che la aspettava.

— E non rimpiangerà mai nulla di ciò che abbandona per me? — le domandò.

— Rimpiango piuttosto di non averle confessato prima, di non aver confessato a me stessa il mio amore per lei. Di quel matrimonio col conte di Boursail non se ne sarebbe parlato. In fondo credo di non aver mai amato quel signore; egli sarebbe rimasto uno straniero per me, come io sarei rimasta una straniera per lui. Mi sposava per ambizione ed io lo sposavo per compiacere mio padre.

Le donne civette s'immaginano che tutti gli uomini le adorino, ed è ciò che fa la loro debolezza; ciò che fa la forza delle donne oneste è che esse discernono superiormente l'amor sincero dall'altro. Finchè Regina non aveva ascoltato che gli omaggi del conte ella aveva potuto ingannarsi un momento sulla loro qualità; ma uno sguardo d'Aronelli aveva fatto più impressione sul suo cuore di tutte le belle frasi dell'oratore cattolico che pareva parlar sempre dall'alto di una tribuna e faceva dichiarazioni d'amore come avrebbe fatto dichiarazioni ministeriali.

Con Aronelli ella era nel suo elemento, perchè l'elemento della donna è l'amore.

[illegible]

(*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 17 – TORINO

In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville e villeggiature.* — **Più trovano la suddetta fabbrica,** con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilio in ogni stile,* come pure *tendaggi (drapperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 907

Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

Moncalieri.

Il sottoscritto, proprietario del *Ristorante Real Castello,* rende noto al pubblico che col 1° corr. ottobre ha ampliato i locali occupando il piano superiore ad uso albergo a cui trovasi unita spaziosa terrazza.

C 4017 **Baravalle Tommaso.**

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli; R. Bacher,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, 6; *Rossi Giuseppe,* via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Torelli,* profumiere, via Roma, n. 18; *Zoppegni Paolo,* droghiere; *Coniugi Bosso,* via Quattro Marzo, n. 5.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

Opera di San Paolo in Torino

ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA

con Scuola Normale pareggiata alle Scuole Governative

Si notifica che pel concorso al posto d'insegnante **Aritmetica e Geometria** (coll'assegno di L. **600** annue e coll'obbligo di sei ore settimanali di lezioni), di cui nell'avviso pubblicato il 25 ottobre corr., il diploma di abilitazione al detto insegnamento nei Licei governativi e negli Istituti tecnici e superiori sarà considerato equipollente alla laurea.

Intanto si rammenta che il termine utile per la presentazione delle domande di concorso ai posti d'insegnante **Aritmetica e Geometria, Storia e Geografia** scade alle ore **3** pom. del giorno **10 novembre p. v.**

Torino, 26 ottobre 1893.

Il Presidente: **SEVERINO CASANA.**

4058 Il Segretario Generale: VIGO.

Elixir S. Giacomo e Amaro Vanzetti

Corroboranti digestivi e di gusto squisito

Rinomate specialità della Ditta

GIACOMO VANZETTI

TORINO — Via Ospedale, n. 5 — TORINO

Premiato con medaglie Asti 1891
Palermo 1892 - Genova 1892 e con medaglia d'oro Monaco 1893
Onorato con munificenza da S. M. il Re d'Italia

PER REGALI

Cassette speciali di 2, 4, 6 e 12 bottiglie — **Liquori fini assortiti a scelta,** prezzi miti. — Marsala Vermouth — Fernet F.lli Branca — Ferro-china Bisleri — Ratafià d'Andorno Bel-olio — Anisina Ollivieri — Cognac Martell, Hennessy, Boulestin, ecc., ecc. — Rhum diverse marche — Vini Champagne Moët Chandon & C.ie — S. Marceaux — T. Prusseo, ecc. — Acque minerali.

Depositi dell'**Elixir S. Giacomo e Amaro Vanzetti** presso **F.lli Paissa** e **Birreria Gruz,** piazza Solferino. 4069

Bevete sempre avanti i pasti l'Amaro e l'Elixir di G. Vanzetti.

A chi sta a cuore la salute sia sempre provvista in casa dell'Elixir S. Giacomo e Amaro Vanzetti.

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone,** proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce olii garantiti puri d'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 Chili

AA Tipo sublime . .	L. 2,20	al Chilo netto e non al litro
A Finissimo	» 2,00	
AB Fino	» 1,70	

Per barilotti di 50 Chili ribasso di centesimi 20 il Chilo.

Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis.* — Pagamento contro assegno.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Scrivere: **AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA**

Proprietari produttori. 8506 G

Rappresentante: DONATI RANIERI, Gall. Nazle, via Roma, ingr. E.

Comune di Ceresole Reale

Avviso d'asta.

Il giorno **trenta corrente mese di ottobre,** alle ore **undici antimeridiane,** nella **sala comunale di Locana,** si terrà il **pubblico incanto,** col metodo della candela vergine, per l'*affittamento* della

Fontana d'acqua minerale e medicinale

del **Comune di Ceresole Reale,** *premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi.*

La durata d'affittamento è di anni **sei** a partire dal **primo gennaio 1895.**

Le offerte non dovranno essere inferiori alle lire **cinque** caduna.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire **tremilacinquecento** annue.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti devono fare il deposito di lire **250** in contanti o in titoli del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

I fatali per l'aumento, non inferiori al ventesimo, scadono a mezzogiorno del giorno **15** novembre p. v.

Le condizioni generali d'appalto sono visibili presso il Segretario di detto Comune, residente a **Locana.**

Ceresole Reale, 14 ottobre 1893.

965 *Il Sindaco:* **COLOMBO.**

RIVELLA B.sta

TORINO - Strada di R. Parco, 1 - TORINO

Avendo fatto importanti acquisti agli ultimi incanti di Londra di PELLI PER PELLICCIERIA, avverto la mia Clientela di avere i più svariati articoli pronti a qualunque richiesta.

4098

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1893-94.

Prodotti approssimativi del Traffico

dall'11 al 20 ottobre 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio .	4190	4191	— 1	978	907	+ 71
Media	4190	4191	— 1	978	907	+ 71
Viaggiatori	1,470,053 91	1,417,537 41	+ 52,516 51	65,210 14	64,157 38	+ 1,052 76
Bagagli e Cani . .	60,107 76	63,257 79	+ 839 97	1,279 44	1,600 22	— 410 78
Merci a G. V. e P. V. acc.	356,542 51	364,851 97	— 7,309 41	10,829 69	13,534 04	— 2,704 32
Merci a P. V. . . .	1,629,558 60	1,678,258 83	— 48,700 32	54,056 88	51,089 88	+ 3,026 01
TOTALE	3,555,317 82	3,524,030 98	+ 1,280 84	131,465 89	130,575 32	+ 900 57

PRODOTTI dal 1° luglio al 20 ottobre 1893.

Viaggiatori	15,215,240 10	16,216,659 09	—1,001,480 63	611,116 08	807,280 95	—196,170 87
Bagagli e Cani . .	665,461 11	672,631 74	— 7,170 61	11,852 70	20,911 27	— 8,958 57
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,545,603 06	3,523,080 83	+ 22,623 81	103,410 72	130,477 73	— 27,067 04
Merci a P. V. . . .	17,032,509 23	17,033,556 49	— 1,048 27	569,155 22	582,528 90	— 13,173 09
TOTALE	36,319,797 15	37,000,819 25	— 981,021 10	1,295,538 72	1,510,998 38	—245,800 66

PRODOTTO per chilometro

della decade . . .	841 81	810 66	+ 0 80	134 44	143 98	— 0 62
riassuntivo . . .	8,760 91	8,978 05	— 204 14	1,324 67	1,698 90	— 374 23

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 182 M

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti nelle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strauss,** piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Prato, Taria.* - Droghisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Pavesio e C.,* ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strauss suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1885 M

Istituto Internazionale Schönberg Rorschach

(Svizzera tedesca)

in bellissima posizione sul **Lago di Costanza,** fondato nel 1837 dal nonno del presente proprietario-direttore. Preparazione al commercio e politecnico. — Insegnamento fondamentale e pratico delle lingue: *tedesca, francese, inglese, italiana e spagnuola* impartito da prof.ri provetti e diplomati delle rispettive nazionalità. Su 60 scolari 10 prof.ri.

Estratto del **Rapporto ufficiale del Consiglio di Stato:** *Incontestabilmente l'Istituto Schönberg fa parte delle migliori istituzioni svizzere.*

Chiedere lista delle referenze e prospetti dettagliati alla **Direzione.** 8817 X

OLIO PURO d'OLIVA di ONEGLIA

DELLA DITTA PRODUTTRICE

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO

Tipi speciali **garantiti all'analisi,** spediti previa una doppia filtrazione in latte da kg. 20 e 10, e damigiane da kg. 15 e 25, ai seguenti prezzi:

Fidelissima tipo speciale *extra Blanc*	L. **2,10**	al chilo
AA **Finissimo** filtrato	» **1,90**	non
AB **Fino pagliarino**	» **1,70**	al litro.

Per barili di kg. 50 **ribasso** di centesimi **20** al kg.
» » » 100 » » **25** »

Stesse condizioni se dello quantitativo in latte.

Peso netto; casse latte e fusti **gratis.** — Spedizioni contro assegno in porto **affrancato** per qualunque Stazione Italia Settentrionale. — **NB. Confrontare** prezzi e condizioni.

Scrivere a

FILIPPO RAMELLA e FIGLIO — Oneglia

Campioni *gratis* a richiesta

L'Olio d'Oliva d'Oneglia è il migliore conosciuto.

La marca **Fidelissima** *la più apprezzata* 4901

In TORINO rappresentanti ZILLI e NEGRO, via Lagrange, 10.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 RUA ERNESTO Via Roma, 35 - TORINO

Ori 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioielleria, Oreficeria, Argenteria, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. **25** in più — **Broches e braccialì** con diamanti e brillanti da L. **50** in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi e oro placcato su arg.to
Finimenti	da L. 60 a 300	da L. 10 a 25
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 30
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35
Fermagli	» 10 a 90	» 2 a 35
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 0
Collane	» 15 a 70	» 5 a 20
Spille cravatta	» 5 a 50	» 2 a 15

IN ORO 18 CARATI		In argento e oro placcato su arg.to
Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Catene	» 25 a 300	» 4 a 25
Orologi	» 65 a 300	» 15 a 60
Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Bottoni polsini	» 15 a 100	» 8 a 15
Bottoni camicia	» 4 a 12	» 1 a 4
Ciondoli	» 12 a 80	» 2 a 10
		80

Aumento di sesto.

Col **4 novembre 1893** scade il termine per fare alla Cancelleria del Tribunale Civile di Torino l'**aumento del sesto** alla casa **Giannotti** in Torino, via Marochetti e Buniva, composta di circa 60 vani, e deliberata per L. **32,100.** C 4975

Per informazioni rivolgersi al proc. Giordano, via Barbaroux. 31

Convitto Silvio Pellico. Scuole elementari-tecniche, ginnasiali. — Preparazione alla R. Accademia navale. — Corso Palestro, 20, *Torino.* C 3352

Distinta signora

cerca persona sola per camera e pensione. B. L. 29, Posta, Torino. 4049

ISTITUTO MONTI e ALBY

Corso Vittorio Eman. II, n. 68.

Sezione maschile scala sinistra	**Sezione femminile** scala destra
CORSI INFANTILI ELEMENTARI	**Corsi inferiori elementari Superiori - Ginnasio**

ESAMI MUNICIPALI

Convitto e scuola musicale annessi — Lingue estere, disegno, pittura, ballo — **Scuola speciale di lavori femminili, taglio, confezione.**

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Archetti, trapani, seghe, strettoi, morse, pialletti, ecc. Legno per traforo noce, ciliegio, acero. — **Boniele Gregorio** - Ferramenta, via Garibaldi, n. 83, Torino. 8796

Istituto Sorelle Botto

Via Andrea Doria, 5, e via Lagrange, 32.

Classi elementari - Corso complementare e preparatorio alla Scuola Magistrale - Lezioni di lingua francese, lavori femminili, disegno, ginnastica e ballo. — **Convitto femminile** a condizioni vantaggiose. 8861

Chi ha bisogno di RADERSI

e vorrebbe farlo da sè *senza pericolo di ferirsi, senza dolori* e colla massima *comodità, prontezza e pulizia* (che non sempre s'incontrano affidando la propria pelle ad altre mani) deve servirsi del **RASOIO** americano di **sicurezza** 3902 M

« STAR » garantito.

Descrizione dettagliata con prezzi a richiesta.

Unico deposito in Italia

CARLO SIGISMUND

Milano	**Torino**
Corso Vitt. Eman., 66	Via XX Settembre, 44

L'Americana di Junker e Ruh.

STUFA a fuoco continuo e calore circolante, è ormai accertato che essa supera tutti gli altri sistemi di riscaldamento e che nessun'altra stufa corrisponde in così alto grado a tutte le esigenze igieniche.

RUATA SECONDO

via S. Tommaso, 22

TORINO.

Deposito esclusivo. 4072

I grandi successi dei **Biciclett Withworth** avuti in Inghilterra e la VITTORIA DEL CAMPIONATO DEL MONDO testè ottenuta a CHICAGO confermano sempre più la superiorità di queste macchine. — Si trovano dal solo Agente per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Torino Corso Vitt. Em., 9.

600 BICICLETTI PNEUMATICI pronti da lire 280 a 700.

OFFICINA MECCANICA PER RIPARAZIONI.

8872

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dai Dottori F. COUGNET e G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Cura medica esperimentata — Idroterapia — Elettroterapia — Aeroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni: all'Amministrazione della Villa in **Moncalieri** o alla farmacia Giordano, via Roma, 17, **Torino.**

Vestiti Impermeabili

per SIGNORE, BAMBINI e UOMINI

Ultime novità

CONFEZIONATE SUI MODELLI INGLESI.

Specialità Pipistrelli per Militari

A PREZZI ECCEZIONALI

Impermeabili per Ecclesiastici

Mantelline per velocipedisti, canottieri, cacciatori, ecc.

Giacche e Paletots

PER FATTORINI, COCCHIERI, MANOVALI, MINATORI, ECC.

Unica Manifattura per confezioni su misura

SOPRASCARPE IN GOMMA ELASTICA

della Boston Rubber Shoe Company

Galoches, mezze Galoches, Stivali, ecc.

BENDER & MARTINY

Via Maria Vittoria, 6

377

Cacciatori!

DITTA

PIETRO MONTI

Via Po, 8 - TORINO.

Grande e variato assortimento di **Fucili da caccia** coi relativi accessori. — **Revolvers** da tiro, da difesa e di corta misura. — **Carabine Flobert** e ad aria compressa. — **Polvere da caccia francese ed inglese.** — Polvere senza fumo estera e nazionale.

Prezzi limitatissimi.

VOLETE LA SALUTE??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Depositario in Torino: Giuseppe Bertellini, via Valperga Caluso, 32. H 8874 M

ANTONIO BECHIS — TORINO

Piazza Madama Cristina, 2, casa propria.

PREZZI ECCEZIONALI.

Deposito di Stufe

e *Caloriferi igienici* eleganti ed economici

Carboni di legna d'ogni qualità.

Legna da ardere, preparata per caminetti.

Coke-Gaz inglese.

Antracite inglese rotta, crivellata per stufe e caloriferi.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Solo esterno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del Dott.* **BOGGIO,** via Bertholet, 14 — *Bottiglia L. 3, franco in Provincia* L. 3,80 e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Taricco.* Dai profumieri *Bocher, Cariano, Cortese, Carangolin, Cultiguria, Mondo, Torelli, Zanotti, C. Vergnano;* a Genova *Bruzzi;* Milano *Manzoni;* Roma *Ricco e Materozzoli e Manzoni;* Napoli *Innocentetti;* Nizza *Paul Tardieu,* pharmacien. 591

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery,** farmacista di prima classe, *Parigi,* 19, *rue Pavée.* 9870 V

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Bode** — **Roma,** *e presso tutte le farmacie.*

Al Viticultori. Freisa di Chieri. Barbatelle di 3 e di 2 anni L. **6** il migliaio e L. **8** il centinaio. — Rivolgersi al produttore comm. **G. RUO, Pecetto Torinese.** C 3622

Da vendere Casa civile

CORSO VERCELLI, 21, di cinque piani con 130 camere, oltre grandi cortili con tettoia ed altri piccoli fabbricati laterali, reddito assicurato, posizione centrale e molto commerciale — occorrendo **divisibile in tre lotti.** — Recapito **ivi** dal proprietario. C 3340

CEROTTO INFALLIBILE

PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Cavallo da sella

da vendere con tutte le garanzie. Torino, via Botero, 15. C 3996

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Stella. Corrucciata ancora? Non più! Sorridi, perdona: sia tiranna amore. C 4070

Verrà! Giusio! Avvicerò. Di... seguirò tuo ordine, ... tremendamente perchè mi infligge allontanamento. Come resistere tanto privazioni? ! Sii buono, non sacrificarmi così. Fai felice, sogno momenti d'estasi. Spero trovare mezzo. C 4084

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino,* via Venti Settembre, 40.

SANATORIUM

Succursale degli Stabilimenti Idroterapici d'Andorno

Torino — Via Carlo Vidua — Torino

APERTO DAL 15 OTTOBRE AL 15 MAGGIO.

Casa per malattie nervose e per convalescenza.

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Rivolgersi dott. G. S. VINAJ e F. CANOVA.